

# BOLOGNA SETTE



Domenica, 16 ottobre 2016 Numero 42 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna Via Altabella 6 Bologna tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax: 051 23.52.07 email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

**indioresi**

a pagina 2  
**Lercaro, celebrazioni nel 40° della morte**

a pagina 5  
**È iniziata ieri la «Festa della Storia»**

a pagina 8  
**Assegnato il premio «Aldina Balboni»**

la traccia e il segno

## L'educazione «inopportuna»

Nel contesto di un grande messaggio sulla necessità di pregare senza stancarsi, che rappresenta il filo rosso che unisce le letture di questa domenica, ci soffermiamo su un elemento che ritroviamo – con analogie e differenze – sia nella lettera di Paolo, che nel Vangelo. Paolo esorta Timoteo, anzi lo scongiura di non stancarsi mai di annunciare la Parola. Il Vangelo di Luca presenta la bella immagine della vedova vessata che – grazie alle molte intercessioni – ottiene giustizia dal giudice iniquo. In entrambi i casi ci si rivolge all'atteggiamento interiore del fedele per esortarci a non lasciarci condizionare da fattori estrinseci, come ad esempio ciò che la mentalità corrente ritiene opportuno o inopportuno, per fare ciò che è importante: annunciare la Parola, ammonire i fratelli, pregare il Signore. Il tema dell'insistenza anche inopportuna è ben presente nella cultura di chi si occupa di educazione, se pensiamo che già Socrate paragonava se stesso ad un tafano, per la sua attitudine a pungolare le persone della cui educazione si occupava. Possiamo leggere in tal senso l'esortazione di Paolo a Timoteo: chi ha a cuore l'educazione dei fratelli attraverso la Parola, non può lasciarsi condizionare da ostacoli sociali o locali, come l'indolenza di chi non vorrebbe essere disturbato o il bon ton di una cultura che non sempre accetta di lasciarsi provocare dallo scandalo del Vangelo.



Andrea Porcarelli

EDITORIALE

## L'UOMO, UN FINE E MAI UN MEZZO

ANDREA CARIATO

Il dramma della sterilità nelle coppie interPELLA con forza le comunità cristiane. È proprio triste la condizione di chi tanto desidera un figlio e non arriva: capita sempre più di frequente, per tanti motivi. La comunità dei credenti si sente profondamente interpellata, perché la tentazione della soluzione biotecnologica apre in realtà problemi enormi, infinitamente più grandi di ogni caso singolo. Amore, sessualità, procreazione sono parole che chiedono rispetto – sacre si potrebbe dire – perché parlano non di un qualcosa, ma della dignità stessa dell'essere umano. La cultura dello sbalzo ci ha bombardati con l'idea che la sessualità sia solo un intrattenimento o, peggio, una semplice funzione fisiologica. Quanto è urgente invece aiutarci a riscoprire che la sessualità non è "qualcosa", ma è ciò che noi siamo. Oggi purtroppo, anche tra le figure professionali che ci accostano ai ragazzi e ai giovani, è diffusa la convinzione che si possa parlare di sessualità in modo a-morale, esclusivamente tecnico e funzionale; quando è così evidente che separare la sessualità dal senso e dalla dignità dell'amore è invece una precisa scelta etica! Ai credenti non interessano le battaglie di bandiera, ma salvare la dignità dell'uomo, sempre e comunque, soprattutto di quel piccolo per antonomasia che è il neonato. E qui la posta in gioco non è una posizione teologica o politica, ma la natura stessa dell'uomo. Non esiste e non può esistere il «diritto al figlio», perché significherebbe ammettere che qualcuno può vantare diritti su un altro. Produrre un figlio, al di là delle intenzioni, non è un atto d'amore, perché il bambino così cerca di realizzare un mio desiderio: l'altro esisterebbe se e in quanto lo desidero. E ben altra cosa generare un figlio e accoglierlo quando è come arrivare, in totale disinteresse, dentro a un progetto di amore condiviso. Il cardinale Caffarra, con la passione e la competenza che lo contraddistinguono, ha ricordato, soprattutto richiamando una carenza drammatica delle nostre comunità, spesso incapaci di offrire criteri di giudizio, che possano andare oltre la cultura dei desideri ad ogni costo. Tutti siamo chiamati a promuovere una cultura in cui l'uomo non finisca per essere un mezzo e non un fine.



Parla il cardinale Fernando Filoni, già nunzio apostolico a Baghdad dal 2001 al 2006

# In Iraq una Chiesa sofferente

DI CHIARA UNGUENDOLI

Al cardinale Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli, che domani alle 15.30 nella sede della Fondazione per le Scienze religiose (via San Vitale 114) presenterà il suo libro «La Chiesa in Iraq. Storia, sviluppo e missione, dagli inizi fino ai nostri giorni» abbiamo chiesto come è nato e quali sono i suoi contenuti principali. «Conosciamo bene in questi giorni – spiega – quali drammi sta vivendo la popolazione meridionale in genere, ma in particolare in Siria e anche in Iraq, lo che ho passato i alcuni anni come nunzio apostolico, dal 2001 al 2006, ho condiviso le sofferenze di questa gente, in particolare dei nostri cristiani, specie nei periodi più duri della guerra. In quelle zone i cristiani sono minoranze rispetto alla totalità della popolazione, ma minoranze molto vive e soprattutto molto antiche. Per tutti questi secoli direi, dal tempo della predicazione apostolica attribuita a san Tommaso fino ai nostri giorni, essi hanno sviluppato una ricca storia di cultura, di vita, di fede, e anche di martirio, di confessione della fede in ogni circostanza. Davanti alla

**Il prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli ha scritto un libro sulla comunità caldea. Domani a Bologna la presentazione**

ricchezza di questa cultura e di questa testimonianza, mi sono chiesto che cosa l'Occidente ne conosca, e ho concluso che noi troppo «eurocentrici» conosciamo poco, anche all'interno della Chiesa, di queste comunità così belle e antiche. Per cui mi sono assunto l'impegno di far conoscere la storia di una Chiesa particolare, quella assiro-caldea, che è stata portata all'attenzione dei media internazionali a causa della guerra, degli orrori di Isis e del terrorismo islamico: oggi verso i cristiani in quelle zone c'è non solo intolleranza ma anche persecuzione». «Attualmente – dice il cardinale Filoni – è difficile anche solo sapere quanti sono i membri della Chiesa caldea dell'Iraq, perché ormai almeno due terzi di questa

Chiesa e della Chiesa assira, per non dire di tutti i cristiani dell'Iraq sono emigrati: si può dire, circa un milione 200mila persone. Oggi la loro situazione è divenuta drammatica non solo per la seconda guerra del Golfo, ma anche per i successivi numerosi attentati e persecuzioni che per tredici anni hanno afflitto in particolare i nostri cristiani da parte dei terroristi. Questo ha portato a una grande migrazione negli Usa, in Australia, in Canada, in Europa. Purtroppo il grande male della comunità cristiana oggi è proprio questo suo lento declinare; ma se essa dovesse scomparire, certo cambierebbe la fisionomia geopolitica e religiosa di questa regione e questo sarebbe un male per tutti». Riguardo a ciò che l'Occidente e soprattutto l'Europa potrebbe fare per questa gente perseguitata, il cardinal Filoni conclude che «se non riusciamo a imporre la pace ovunque sempre questo declino. La pace è la condizione perché i cristiani rimangano, e anche per dei ritorni: quell'area infatti di per sé non è povera, con la pace ha grandi potenzialità di lavoro. Ma la pace e la convivenza sono possibili nel rispetto dei diritti di tutti, non nella sottomissione all'Islam».

## Dignità della vita, rispettarla per costruire il bene comune

Nei giorni scorsi il cardinale Caffarra è intervenuto in termini critici sul recente piano della Regione Emilia Romagna che, per agevolare l'accesso alla fecondazione eterologa, ha promosso un'apposita campagna pubblicitaria per la donazione di gameti, ossia di cellule riproduttive umane, e ha altresì investito ingenti fondi pubblici per il loro acquisto da banche estere del seme. A tale proposito, occorre ricordare che il legislatore italiano è intervenuto sulla fecondazione eterologa solo per vietarla con la legge n. 40 del 2004, confermata su questo punto nel 2005 con apposito referendum popolare, e che la sua attuale liceità è frutto solo di una sentenza della Corte costituzionale (sent. n. 162/2014), con la quale tale divieto è stato abrogato perché ritenuto contrastante con un asserito «diritto al figlio» che né la nostra Costituzione né il buon senso

prevedono. Fondamento della dignità umana, almeno nella visione cristiana, è infatti che ogni persona, anche quella in attesa di nascere, non può costituire oggetto di un diritto altrui, nemmeno da parte dei genitori. Del resto le varie forme di procreazione medicamente assistita

sono frutto della tecnologia applicata alla vita, sulle quali è legittimo e anzi doveroso per la coscienza, non solo cristiana, esercitare un giudizio critico fondato su principi etici. La crisi ecologica che stiamo vivendo, denunciata con forza da Papa Francesco e frutto di un dominio della tecnica spesso utilizzato per stravolgere l'armonia del creato, riguarda anche il rispetto della vita umana. Promuovere stili di vita non rispettosi della sua dignità non contribuisce al bene delle persone né a quello dell'intera comunità umana. Paolo Cavana, giurista

### Fecondazione eterologa e campagne della Regione, il parere di un giurista

### Giornata missionaria

**Gli appuntamenti in diocesi**  
«Il Giubileo straordinario della Misericordia, che la Chiesa sta vivendo, offre una luce particolare anche alla Giornata missionaria mondiale del 2016: ci invita a guardare alla missione ad gentes come una grande, immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale». Con queste parole papa Francesco ci invita a partecipare alla 90ª Giornata Missionaria Mondiale il prossimo 23 ottobre. Il Centro Missionario Diocesano propone per mercoledì alle 21 (al Centro cardinal Poma, via Mazzoni, 8) «Testimoni di speranza»: incontro con Suor Montique, originaria della Siria dove vive tra la popolazione che patisce le violenze della guerra, e con Terry Dutto, responsabile dei progetti Focsi in Iraq nei campi dei profughi. Sabato prossimo alle 21 Veglia missionaria in Cattedrale, con l'Arcivescovo don Matteo Zuppi e altri testimoni.

### Reti della carità

**Andare oltre la povertà**  
Sarà l'arcivescovo Zuppi ad inaugurare con una «lectio» su «Da ricco che era, si è fatto povero» (2 Cor, 8,9) ad aprire domani alle 9 il convegno nazionale di «Reti di carità» al teatro Perla della parrocchia di Sant'Egidio. Il progetto «Reti della carità» è un cammino di condivisione, nato a metà del 2013, a cui aderiscono numerose realtà laiche e cattoliche, sparse su tutto il territorio nazionale, che sono accomunate dall'impegno nell'accoglienza degli ultimi secondo la visione di una Chiesa povera per i poveri proposta da Papa Francesco. Parleranno, fra gli altri, Maria Grazia Guida, padre Ermete Ronchi, madre Lacinchi, don Loffredo, monsignor Nicolini, don Colmegna, Gianfranco Brunelli, Enrico Finzi, Livia Pomodoro, Romano Prodi. Quest'incontro, organizzato in occasione della Giornata mondiale di lotta contro la povertà, vuole essere un momento di confronto e riflessione.



## I giovani a San Luca con Zuppi

**Dopo l'esperienza estiva della Gmg di Cracovia per la pastorale giovanile il nuovo anno prenderà il via venerdì sera assieme all'arcivescovo**

Venerdì 21 ottobre al Santuario della Madonna di San Luca l'Arcivescovo darà il via al cammino annuale dei giovani della nostra diocesi. Si riparte portando nel cuore l'esperienza della Gmg a Cracovia, dove papa Francesco ha invitato i giovani ad alzarsi dai comodi divani: «Cari giovani, non siamo venuti al mondo per «vegetare», per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra

cosa, per lasciare un'impronta. E' molto triste passare nella vita senza lasciare un'impronta». L'arcivescovo ci guiderà intorno al vangelo della moltiplicazione dei pani che sarà il vangelo guida del prossimo Congresso eucaristico diocesano. Questo sarà il primo appuntamento di un cammino diocesano intorno alle tematiche del Congresso, tempo di grazia in cui i giovani desiderano entrare offrendo il loro apporto. Tra le testimonianze giunte dalla Gmg di Cracovia quella sull'accoglienza di Martina di Madonna del Poggio; «Innanzitutto, ti prepari alla Gmg e credi di arrivare in un luogo ostile; ti hanno detto tutti che non sai quello che ti attende; ti domandi chi ti accoglierà. Ti sei fatto un film virtuale: tutta immaginazione, niente realtà! Poi arrivi e incontri persone vere, reali. Arrivi e trovi

due genitori adottivi: Eva e suo marito. E i capisci che devi imparare a diventare loro figlio. Che cosa strana: pensavi di andare in un territorio ostile e ti accorgi qualcuno ti stava aspettando, pur non conoscendo né la tua lingua né le tue abitudini. I giorni passano e vedi che qualcosa cresce: si stringono legami e nascono nuovi rapporti. Prima tutto era virtuale, ora tutto è reale. Una famiglia di sconosciuti diventa la tua famiglia: che miracoli che fa la fede; che miracoli che fa il coraggio di andare incontro all'altro. Parti che non sai se ce la farai, e poi ti accorgi che ce la stai facendo. Ogni giorno vedi che la vita reale è molto più ricca di quanto avevi immaginato. L'ospitalità, l'accoglienza, capacità di uscire da sé: la Gmg insegna, se vogliamo essere buoni scolari».

Il programma della presentazione

Sabato 22 alle 16.15 ritrovo a Padulle di Sala Bolognese nel Teatro Agorà (via della Pace 9), alle 16.30 presentazione del servizio «Dispensa solidale», alle 17 interventi istituzionali, alle 17.30 preghiera dell'arcivescovo e benedizione dei locali e alle 18 rinfresco.



## Sprechi di cibo ed eccedenze alimentari L'esempio virtuoso di «Dispensa solidale»

«Dispensa solidale» è il servizio, promosso da Caritas diocesana, Caritas parrocchiali dei Comuni di Terre d'acqua e Vicariato Persiceto-Castelfranco e già avviato, dallo scorso giugno, nei Comuni di Calderara di Reno, Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto, che sarà presentato sabato prossimo alle 16.15 nel teatro parrocchiale «Agorà» di Padulle di Sala Bolognese, con la partecipazione delle autorità locali e dell'arcivescovo Zuppi. È un servizio specializzato nel recupero di eccedenze alimentari che vengono ridistribuite a famiglie in situazione di necessità. «La sede operativa si trova presso la parrocchia di Padulle» spiega il parroco don Paolo Marabini – ed occupa l'intero primo piano di un edificio parrocchiale, nel quale sono stati ricavati, oltre ai bagni, tre locali per dispensa, con frigo e freezer, laboratori, con tavolo e lavelli e sgatteria. Il servizio consiste in tre fasi che vengono attivate

quotidianamente: recupero delle eccedenze alimentari da mense aziendali, centri di cottura, grande distribuzione o altri donatori; preparazione delle porzioni presso il laboratorio e distribuzione alle famiglie individuali in collaborazione con i servizi sociali dei Comuni; definizione e attivazione di progetti di sostegno e di valorizzazione delle famiglie per consentire loro di uscire dalla situazione di disagio e reinserirsi in percorsi autonomi. «La gestione delle prime due fasi del servizio – aggiunge – è affidata alla Cooperativa sociale Babele di Perugia, che lavora nella nostra struttura con tre operatori specializzati». «Questo progetto, innovativo e unico in Italia», conclude don Marabini – attraverso il cibo permette di maturare conoscenza e fiducia con persone che spesso rifiutano di comunicare e di farsi aiutare e soprattutto di riscoprire in loro capacità e ricchezza, per la riconquista della dignità». (R.F.)

Un nuovo sito per ricordare la figura di Dossetti



Don Giuseppe Dossetti

Un punto di riferimento per gli studi sulla poliedrica figura di don Giuseppe Dossetti. È il sito nuovo di zecca [www.dossetti.eu](http://www.dossetti.eu), on line da martedì scorso. Scritti, foto, video, rassegna stampa, biografia e bibliografia: questo è molto altro il progetto che ha visto la luce sul web portato avanti da un gruppo di estimatori della sua figura, di varie competenze e provenienze e che riunisce e mette a disposizione notizie e risorse, normalmente piuttosto disperse, per una corretta informazione e conoscenza. Il sito, in continua evoluzione di aggiornamenti, ricorda a suo modo il ventennale della scomparsa di don Giuseppe Dossetti nel 1996.



L'arrivo di Lercaro a Bologna

# Lercaro, amico degli ultimi e buon pastore

A quarant'anni dalla scomparsa una giornata di studi e una Messa presieduta dall'arcivescovo Zuppi

A quattro anni dal terremoto è stato ricostruito l'edificio deputato all'educazione dei giovani, a due passi dalla vecchia chiesa distrutta, all'ombra del campanile

Mirabello, l'oratorio rinasce dopo il sisma

Quattro anni dal terremoto del maggio 2012, che ha colpito molte zone dell'Emilia, sono terminati i lavori per la ricostruzione dell'oratorio parrocchiale di Mirabello, che con grande gioia la comunità si accinge ad inaugurare domani sera alla presenza dell'arcivescovo di Bologna monsignor Matteo Zuppi. Tra la chiesa temporanea e quella crollata sorge il nuovo edificio, sull'area di quello precedente che già fu, sin da fine dell'ottocento, il primo teatro del paese. Successivamente i locali vennero utilizzati come magazzino fino al loro recupero, nel 1991, da parte dell'allora parroco don Ferdinando Gallerani (da poco scomparso), che volle destinare quegli spazi all'accoglienza, al ritrovo ed alla crescita cristiana dei giovani di Mirabello. Con gli stessi intenti, con la medesima speranza e trepidazione, don Roberto Castaldi, nuovo parroco, ha seguito la crescita del cantiere sino all'ultimazione dei lavori di queste settimane. «Questa nuovissima struttura – dichiara don Castaldi a nome di tutti i parrochiani – è la prima che viene ricostruita dopo il sisma, e ci aiuterà moltissimo per avere nuovi spazi per il catechismo e le attività dei giovani, ora ristrette nelle due salette della chiesa temporanea. È un edificio definitivo, non temporaneo, e questo è segno di speranza e ottimismo per la ricostruzione non solo delle opere parrocchiali ma del paese tutto di Mirabello». La serata inaugurale di domani avrà inizio alle 20.30 con la Messa presieduta dall'arcivescovo nella chiesa provvisoria. La sua presenza sarà segno di rendimento di grazie e benedizione per la nuova opera, fraternità e vicinanza. Al termine della celebrazione seguirà il taglio del nastro ed un rinfresco per tutti. Fabio Garuti



Una veduta di Mirabello

DI DAVIDE DAINESE

Il cardinale Giacomo Lercaro nacque il 28 ottobre 1891 a Quinto al Mare (Genova), penultimo di nove fratelli. Ordinato presbitero nel 1914 e conclusi gli studi di perfezionamento nel 1915, dopo la prima guerra mondiale e una lunga esperienza di insegnamento in licei e seminari, nel 1932 divenne viceditore della neonata rivista genovese di padre Moglia, «L'Apostolato liturgico». Costretto alla clandestinità nel 1944-45, nel 1947 è nominato vescovo e gli è affidata la diocesi di Ravenna-Cervia, dove, nel novembre 1951, a seguito dell'alluvione del Polesine, accoglie nella sua casa 9 giovani della provincia di Rovigo, che si aggiungono ai 3 che ospitava dal 1948, a consolidare il primo nucleo di quella realtà che, fino al termine dei suoi giorni, Lercaro avrebbe amato definire sua «Famiglia». Nel 1952 è successore del cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca sulla Cattedra petroniana e nell'anno successivo è creato egli stesso Cardinale da Pio XII. I 16 anni dell'episcopato bolognese, di cui le relazioni della Giornata di studi di martedì approfondiranno vari aspetti, consacrarono Lercaro come protagonista della storia del cattolicesimo del Novecento, oltre che per la sua attività pastorale, per il ruolo che ricoprì durante il Concilio. Sotto tale profilo, vita e scritti del cardinale Lercaro offrono allo studioso un interessante oggetto di indagine. Questa singolare chiave di una volta di un periodo storico singolarmente complesso, in equilibrio tra movimento liturgico ed ecologia eucaristica, tra istanze di conservazione e di riforma, rivela di aver giocato un ruolo che è ancora, per molti tratti, da esplorare.

soprattutto nello snodo cruciale del passaggio dal pontificato di Pio XII a quello di Giovanni XXIII, che lo consacra davvero, per parafrasare Bernardo di Clairvaux, come figura «ante e retro oculata» della vita della Chiesa. A Bologna è particolarmente cara la memoria del cardinal Lercaro, per quanto da lui promosso, anche a livello urbanistico, per le relazioni che ha saputo tessere tra le sue diverse componenti, per quanto da lui compiuto. Nel 1966 il Consiglio comunale gli conferisce la cittadinanza onoraria. Il suo rapporto con la figura di Giuseppe Dossetti, altro protagonista della storia dell'Italia repubblicana e del cristianesimo internazionale, rimane fondamentale per comprendere aspetti della vita religiosa del '900. Lercaro è divenuto un soggetto di studi fecondo per numerosi lavori scientifici, e ha fornito l'occasione per convegni celebrativi,

nella cornice dei quali si colloca anche la giornata di martedì 18. Ed è una figura attorno alla quale, evidentemente, molto lavoro storico può e deve essere ancora fatto. Il convegno, più specificamente, è la risposta dei docenti di Storia del Cristianesimo e di Storia delle Religioni dell'Università di Bologna all'invito dell'arcivescovo Matteo Zuppi a coinvolgere i principali interlocutori del tessuto culturale e scientifico bolognese (l'Università, la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna e la Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII) in una riflessione comune e ad ampio raggio, al di là della celebrazione di un mito, sulla persona e sulla memoria di questo protagonista della storia locale e generale del secolo scorso: Vescovo dei poveri, uomo di pace, profeta innanzi al silenzio del potere.

il programma

Gli interventi in aula Prodi

Questo programma del Convegno dedicato al cardinale Lercaro a 40 anni dalla scomparsa che si terrà martedì 18 nell'Aula Prodi dell'Alma Mater (piazza S. Giovanni in Monte 2). Ore 9: sessione mattutina moderata da monsignor Alberto Di Chio: Giovanni Turbanti, «La riforma della Curia»; Maurizio Taglialeri, «Il piccolo sinodo tra governo ed ecologia»; Giuseppe Melloni, «Due lettere di G. Dossetti e G. Lercaro dell'aprile 1968»; Davide Dainese, «Lercaro e la riforma liturgica»; Gian Domenico Cova, «Un discorso marginale al Concilio? L'intervento del 28 settembre

1964 sullo schema della Dichiarazione «De Iudaica» a mezzo secolo dalla «Nostra Aetate»; Enrico Morini, «Lercaro e l'Oriente cristiano»; Fabrizio Mandreoli, «Rileggere, nei giorni di Bergoglio, gli impulsi conciliari nella diocesi di Lercaro: vettori teologici e significati storici». Ore 14: sessione pomeridiana moderata da Silvia Scatena: Umberto Mazzoni, «Lercaro e il Pci»; Lorenzo Paolini, «La «Famiglia» del Cardinale»; Giuseppe Battelli, «Questione sociale e modo del lavoro. Il pensiero di Lercaro tra principi cristiani e ideologia». Alle 17.30 Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi in Cattedrale.

## Gli anziani a convegno per una pastorale più vicina

Il titolo «Viva gli anziani» è un'esclamazione che trasmette gioia, oltre ad essere il nome del movimento che nasce nel 1998 dalla lunga esperienza della Comunità di Sant'Egidio e dalla sua riflessione pluriennale sulla terza età

Sabato 29 ottobre in Seminario il terzo appuntamento annuale che prevede il confronto e la conoscenza con alcune realtà significative della diocesi, e non solo, che si occupano di assistenza e solidarietà per la terza età

«Viva gli anziani» è il titolo del terzo convegno della Pastorale Anziani, che si svolgerà sabato 29 ottobre dalle 9 nel Seminario arcivescovile, con l'intervento dell'arcivescovo Zuppi. Il titolo «Viva gli anziani» è una esclamazione che trasmette gioia, oltre ad essere il nome del movimento che nasce nel 1998 dalla lunga esperienza della Comunità di Sant'Egidio e dalla sua riflessione pluriennale sulla terza

età. «Viva gli anziani» è anche il nome della Casa situata nel centro storico di Roma che la Comunità di Sant'Egidio acquistò, dopo aver conosciuto e vissuto nei suoi volontari, la relazione di amicizia con Filomena (di questa persona parleranno i volontari della Comunità durante il convegno). Il programma della giornata inizierà con una camminata di anziani, che partirà alle 7.30 da Piazza Maggiore e arriverà alle 8.50 in Seminario per salutare, accogliere e abbracciare l'arcivescovo. Il Convegno prenderà il via alle 9, nell'Aula grande di Villa Revedin, con l'ora messa e proseguirà alle 9.15 con una breve introduzione della segreteria Pastorale Anziani e la presentazione dei relatori del Convegno. Alle 9.30 i volontari della Comunità di Sant'Egidio di Roma presenteranno il cammino che hanno intrapreso e stanno svolgendo con gli

anziani. Poi, l'Associazione laicale «Amici di Tamara e Daniela» testimonierà la situazione della terza età nella zona di Pianoro e Rastignano ed esporrà le difficoltà e i percorsi di relazioni già attuati per limitare il fenomeno dell'isolamento e degli abusi di vario genere sugli anziani. In seguito, don Adriano Pinardi, parroco di Crevalcore, presenterà la sua esperienza a servizio della Chiesa, negli ultimi anni di particolari disagi, causati dal terremoto del maggio 2012. Alle 10.30 interverrà l'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi, sul tema del fratello e sorella anziano e sulle vie possibili da percorrere, in parrocchia e non solo, nell'attenzione e nel servizio agli anziani, per una comunità che con gioia e misericordia cammina, con fragilità ma con tanto amore, nel Signore. Alle 11 pausa caffè; alle 11.30 scambio di relazioni e conclusioni e alle 12.30 pranzo



comunitario, in condivisione, con il cibo e le bevande portate da ciascuno. Per info: Segreteria Pastorale anziani (Enrico Tomba 3356290249 - Claudia Varotto 3396154605).

Roberta Festi

# Il 60° del monastero agostiniano «Gesù e Maria»



È stato l'arcivescovo Matteo Zuppi ad aprire con una Messa celebrata ieri nella Cappella del monastero le celebrazioni per il 60° del nuovo monastero agostiniano «Gesù e Maria» nella parrocchia di Santa Rita di via Santa Rita 4. Da sabato 22 a domenica 30 si aprirà poi una settimana ricca di appuntamenti «celebrativi», in collaborazione con la parrocchia di S. Rita, i Padri agostiniani di S. Giacomo Maggiore e la presenza di altre monache della Federazione monasteri agostiniani d'Italia «Madre del Buon Consiglio».

Sabato 22 alle 16, in parrocchia, si terrà un incontro coi ragazzi del doposcuola; domenica 23 alle 10.30 una celebrazione nella chiesa di S. Rita (via Massarenti 418) alla presenza delle monache agostiniane; lunedì 24 nel salone parrocchiale rievocazione dell'antica chiesa del monastero «Gesù

e Maria»; martedì 25 alle 15.30, nell'oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15), incontro su sant'Agostino coi giovani del Liceo Galvani; mercoledì 26 alle 21 nel Salone delle Monache presentazione delle comunità contemplative di Bologna con gli interventi di Padre Marziano Rondina e don Giuseppe Stanzani; giovedì 27 alle 19 nel salone del monastero incontro-condivisione sul tema «Comunione e comunità»; parteciperanno le monache agostiniane, il Gruppo adulti di Comunione e Liberazione e la Pia unione «S. Rita da Casio-S. Chiara da Montefalco»; venerdì 28 alle 15.30 nell'oratorio «S. Cecilia», incontro su sant'Agostino con i giovani del Galvani; sabato 29, dopo la Messa delle 18, nella chiesa parrocchiale Veglia e adorazione eucaristica; domenica 30 alle 9.30 nella Cappella

del monastero, Messa conclusiva. Le monache agostiniane sono presenti a Bologna dal 1335 nel monastero di via Barberia, ora Casa del Clero. Nel 1625 Madre Agostina Tomasselli fondò un nuovo monastero coi nomi di «Gesù e Maria» in via Galliera. Con la Rivoluzione Francese le monache si dispersero e si ricomposero nel 1817 nell'antico monastero di S. Cristina in via Fondazza. All'avvento del Regno italico fu decretata nuovamente la soppressione e il monastero fu destinato ad uso militare. Le monache disperse nel 1873 si riunirono in comunità, acquistando l'antico monastero delle Gesuate in via Orfeo, ove rimasero fino al 1956, quando si trasferirono nel monastero attuale. La comunità era composta da 29 monache. Oggi le monache sono 4: Sr. M. Arcangela, Sr. M. Bernardetta, Sr. M. Grazia e Sr. M. Monica.

## Scuola della Parola a Marzabotto

Inizia mercoledì 19 alle 21 (fino al 17 maggio) alla Casa della Memoria e della Cultura di Marzabotto (col patrocinio del Comune e del vicariato di Sasso Marconi) la serie di incontri della «Scuola della Parola 2017». Due i temi che saranno approfonditi quest'anno: «Le Feste nella Storia dell'Arte» (a cura di don Gianluca Busi, parroco a Marzabotto) e «Le Feste in Israele» (a cura dei monaci di Monte Sole). Gli incontri verranno arricchiti da due ritiri tematici che si terranno a Monte Sole nel periodo di Avvento (4 dicembre) e della Quaresima (2 aprile). Questi sono nel dettaglio i temi degli incontri (il mercoledì alle 21). Per «Le Feste nella Storia dell'Arte», 19 ottobre: «La Dormizione di Maria»; 16 novembre: «Tutti i santi/Halloween»; 14 dicembre: «Il Natale»; 18 gennaio: «I Re Magi»; 15 febbraio: «Il Crocifisso»; 15 marzo: «Annunciazione»; 19 aprile: «La discesa agli inferi»; 17 maggio: «La pentecoste». Per «Le Feste in Israele»; 26 ottobre: «La preghiera quotidiana in Israele»; 30 novembre «Il Sabato»; 1 marzo: «Yom Kippur»; 5 aprile: «Pasqua ebraica». Info: sleodgianluca@alice.it

Mercoledì scorso l'arcivescovo ha visitato la Casa parrocchiale Beata Vergine delle Grazie

# San Severino, l'abbraccio di Zuppi agli anziani



DI ANTONIO CURTI \*

Mercoledì scorso l'arcivescovo ha visitato la Casa per anziani «Beata Vergine delle Grazie» della parrocchia di San Severino. Gli siamo grati per il bellissimo pomeriggio passato assieme. La nostra Casa ospita 59 anziani, 38 su posti accreditati e 21 in Casa di riposo; realizziamo anche progetti dedicati agli anziani soli del quartiere che possono gratuitamente partecipare alle attività all'interno della struttura e essere seguiti a domicilio. Eravamo tanti nella nostra grande sala, abbiamo seguito con attenzione, anziani e familiari, personale e volontari, soci e amici, le parole dell'arcivescovo, che ci ha guidato con forza, umanità e calore, a vivere sempre e a qualsiasi età una vita piena di relazioni nella fede e nella solidarietà. Al

### il compleanno

#### I 61 anni dell'arcivescovo

Una normale giornata di lavoro: così monsignor Zuppi ha trascorso il suo primo compleanno bolognese martedì scorso. Alla mattina ha celebrato Messa in Cattedrale. La data dell'11 ottobre è legata alla memoria di San Giovanni XXIII, il Papa che proprio in questo giorno nel 1962 aprì il Concilio Vaticano II. Quella sera il Papa buono tenne il celebre discorso della luna. Mons. Zuppi ha raccontato di avere ricevuto da sua madre quella sera una carezza e uno scappellotto: la carezza era quella di papa Giovanni, ma il resto era per qualcosa che doveva aver combinato. Dopo la Messa, l'arcivescovo ha festeggiato con i fedeli presenti nella sagrestia della Cattedrale i suoi primi 61 anni. A metà mattinata anche i dipendenti e il personale della curia lo hanno festeggiato.

termini della Messa monsignor Zuppi ha raccontato alcuni aneddoti e ha fatto un breve sondaggio sull'età degli ospiti che hanno via via risposto: «95, 98, 99... 105». Ci ha poi lanciato alcune proposte che non mancheremo di accogliere: pensare ad alcune attività dei nostri anziani a favore di chi si trova nel bisogno, stare vicini nella preghiera «che corre anche quando il corpo inizia a rallentare» in particolare per la pace. Nei giorni precedenti la visita tanti si sono messi all'opera per lasciare un ricordo: abbiamo voluto far conoscere la nostra strana cucina agli amici della Casa del Clero, consegnando al Vescovo tortellini fatti a mano da volontarie e ospiti e le torte della cuoca. Altri hanno scritto un affettuoso biglietto ed è stato molto toccante quando l'arcivescovo ha letto la poesia scritta da un ospite, Elena Minozzi, per l'occasione e dedicata ad Aleppo («Al mondo poco importa/se non corro per strada,/se non gioco a pallone,/se i miei giorni/scandisco rabbia e paura. Al mondo poco importa/se la fame bussà/ogni ora alla mia porta,/se vita subumana mi circonda/se cadon bombe a pioggia/e in dannata attesa/gente spezzata muore. Al mondo poco importa/se vivere è una sfida/che nessuno coglie/se drammatiche parole/tra turbinii di vento/si perdono per strade di bassura/SE PACE è una parola confusa e oscura. Nel mio cuore danza/una vita musulmana,/ortodossa, cristiana/io voglio vivere e gioire/voglio ridere e giocare/da bimbo a Aleppo»). La visita si è conclusa con un giro della residenza per incontrare i malati che non erano riusciti a partecipare alla Messa.

\* direttore Casa per anziani «B. V. delle Grazie»



La Messa dell'arcivescovo nella Casa di riposo di San Severino

### lutto

## La scomparsa di don Baldazzi

Nella giornata di domenica 9 ottobre è deceduto, nella sua abitazione, don Dante Baldazzi, già officiante a San Giuliano. Nato a Santa Maria della Quaderna (Ozzano dell'Emilia) il 12 settembre 1922, venne ordinato sacerdote nella Metropolitana di San Pietro in Bologna dal cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca l'1 luglio 1947. Nello stesso anno venne nominato Vicario parrocchiale a Zola Predosa e il 12 luglio 1948 divenne parroco a Santa Margherita di Armarolo (Budrio), dove rimase fino al 1953 quando venne nominato parroco a Santa Maria e Sant'Isidoro di Penzale (Cento). Il 10 settembre 1970 fu nominato parroco a San Giovanni Battista di Monte San Pietro, dove rimase fino al 1998, e Vicario sostituto del parroco di Montemaggiore fino al 1989, quando divenne titolare della stessa parrocchia. Dal 1998 fu officiante a San Giuliano fino al 2011, quando si ritirò definitivamente dal ministero. Le



Don Dante Baldazzi (1922-2016)

esequie sono state celebrate dall'arcivescovo Matteo Zuppi martedì 11 ottobre nella chiesa parrocchiale di San Giacomo fuori le Mura. Don Dante era noto per una sua curiosa passione: quella per i burattini tradizionali bolognesi, alcuni esemplari dei quali ha anche realizzato personalmente. Nella collezione del noto burattinaio Riccardo Pazzaglia sono presenti tre burattini a lui attribuiti: Sandrone, Frate e un Generico. Con burattini piccoli, scolpiti da don Baldazzi, è stato recentemente presentato l'inizio della commedia di G. Mandrioli «Fagiolino poeta governatore».



Nella foto sopra la Beata Elisabetta della Trinità che verrà canonizzata da papa Francesco domenica prossima

# Mese di festa per le Carmelitane Scalze di Bologna

È un mese intenso e importante, questo di ottobre, per le monache Carmelitane Scalze del monastero «Cuore Immacolato di Maria» (via Siepelung 51). Ieri si è celebrata ieri festa di santa Teresa di Gesù, più nota come santa Teresa d'Avila, fondatrice delle Carmelitane. Nella prossima settimana si svolgeranno, sempre al monastero di via Siepelung, le celebrazioni per la canonizzazione (che avverrà oggi a Roma, da parte di Papa Francesco) della Beata Elisabetta della Trinità. Al Carmelo di Bologna mercoledì 19 alle 18 verranno presentate la vita e la spiritualità della nuova Santa carmelitana scalza con immagini proiettate e letture e musica dal vivo e giovedì 20 alle 18 verrà celebrata una Messa solenne in ringraziamento per la

Canonizzazione, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. La nuova Santa ha avuto una vita breve, ma ricca di spiritualità. Si chiamava Elisabeth Catez e nacque il 18 luglio del 1880 nel «Campo d'Avoro» vicino a Boulogne, in Francia e fu battezzata quattro giorni dopo. Nel 1887 la sua famiglia si trasferì a Digione; quello stesso anno le morì il padre. Il 19 aprile del 1890 Elisabeth ricevette la prima Comunione e l'anno seguente il sacramento della Confermazione. Nel 1894 emise il voto privato di verginità. Sentendosi chiamata alla vita religiosa, chiese alla madre il permesso di poter entrare al Carmelo, ma poté riuscirci solo al compimento di una maggiore età. Il 2 agosto del 1901 Elisabeth entrò quindi nel Carmelo di Digione, dove l'8 dicembre vestì l'abito religioso,

assumendo il nome di suor Elisabetta dell'Arcivescovo. Dopo aver emesso la professione religiosa, avvenuta l'11 gennaio 1903, le si manifestarono i sintomi del morbo di Addison (insufficienza corticosurrenale cronica): l' accettò col sorriso, certa di essere immersa «nell'unione delle Tre Persone divine». Morì a soli ventisei anni il 9 novembre del 1906. È stata beatificata da san Giovanni Paolo II il 25 settembre del 1984 in una cerimonia in piazza San Pietro a Roma. Il 3 marzo di quest'anno papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto che riconosceva un miracolo ottenuto per intercessione di lei, aprendole quindi la via per la canonizzazione, che avverrà, come detto, oggi.

“  
Oggi papa Francesco proclamerà Santa la Beata Elisabetta della Trinità, carmelitana scalza, e giovedì al Carmelo verrà celebrata una Messa di ringraziamento per la canonizzazione presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi  
”

Ieri si è celebrata la festa di santa Teresa di Gesù, più nota come d'Avila, fondatrice della congregazione



Sopra: foto di gruppo con l'arcivescovo per i 25 anni del Banco Alimentare; a fianco il logo del Banco



## «Oltre lo spreco, una rete di carità»: Banco Alimentare ha festeggiato i 25 anni

**I**l 7,3% dei residenti in Emilia Romagna, secondo dati forniti dalla Regione, versa in condizioni di povertà assoluta. Si tratta di circa 325.000 persone, 154.000 delle quali ricevono un aiuto alimentare attraverso le strutture caritative sparse sul territorio; ottocento di queste sono convenzionate con la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus, che nel 2016 sostiene 139.000 persone.

Per fare il punto sui suoi 25 anni di attività e per guardare alle sfide future, la Fondazione ha promosso la settimana scorsa in città l'evento «Oltre lo spreco, una rete di carità», momento di confronto con la realtà, pubbliche e non, che fanno parte della rete del Banco Alimentare in regione. Ad esso hanno partecipato tra gli altri l'arcivescovo Matteo Zuppi, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, il fondatore del Banco Giovanni De Santis, rappresentanti delle aziende da cui la Fondazione ritira le eccedenze (Conserve Italia e Cansù) e numerosi volontari. «Nel giorno in cui festeggiamo i 25 anni di attività - ha sottolineato il presi-

dente della Fondazione Stefano Dalmonte - dobbiamo fare i conti con i dati drammatici forniti dalla Regione. È evidente che rimane molto lavoro da fare per favorire l'accesso di tutti coloro che hanno bisogno alla rete di solidarietà. Le 7.600 tonnellate di alimenti distribuiti l'anno scorso non sono abbastanza. Per questo ci auguriamo che con l'entrata in vigore della legge contro gli sprechi alimentari e farmaceutici saremo in grado di recuperare molti più alimenti». «Dobbiamo esser grati al Banco - ha sottolineato il ministro Poletti - per il ruolo svolto in questi anni assicurando la distribuzione di tonnellate di cibo agli indigenti. Un impegno di grande valore civile e sociale che oggi trova sostegno nella legge contro gli sprechi alimentari. Oltre a rifinanziare con 2 milioni di euro per il 2016 il Fondo per la distribuzione di derrate alle persone indigenti e a destinare risorse rilevanti a progetti innovativi finalizzati a limitare gli sprechi, il provvedimento agevola il lavoro dei soggetti che come il Banco, da tempo impegnano a rimettere in circolo ciò che non viene consumato per aiutare chi ha bisogno».

### Congiuntura, Emilia Romagna prima per crescita

In Emilia-Romagna il Prodotto interno lordo nel 2016 crescerà dell'1 per cento, tanto che la nostra regione sarà la prima in Italia per crescita. Un incremento trainato dall'industria e, soprattutto, dalle esportazioni, a fronte di una stagnazione della domanda interna. Questa la principale indicazione dell'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre 2016 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria regionale e Intesa Sanpaolo.



La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria manifatturiera dell'Emilia-Romagna è cresciuta del 2,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, consolidando l'investimento di tendenza in atto. Bisogna tener presente una differenza che si fa marcata se si osservano l'aspetto nazionale e settoriale: i valori più elevati sono espressi dalle imprese più grandi e da quelle operanti nella ceramica e meccanica. Valori negativi o pressoché nulli invece per le imprese con meno di dieci addetti. (C.D.O.)

«Educare e crescere» ha offerto sabato scorso un pranzo a 120 bisognosi, ma gestisce anche tre istituti fra scuole materne e nidi

# Scuola e carità, grande impegno



Il pranzo organizzato da «Educare e crescere» per 120 bisognosi

DI CHIARA UNGUENDOLI

**I**tavoli sono apparecchiati sotto il portico del Centro sociale Baracano, al dipinto dall'eventuale pioggia. Su ciascuno dei fiori e, per ogni commensale, un biglietto di invito e di augurio. Ma non è un pranzo di matrimonio, e lo si vede dagli invitati che arrivano poco a poco: uomini e donne malvestiti, perlopiù anziani, tanti stranieri. È il pranzo «di fraternità e amicizia» che la Cooperativa «Educare e crescere» onlus in

*La cooperativa, nata nel 2010 per rispondere all'esigenza di dare continuità alla gestione della scuola dell'infanzia San Severino, ha ampliato la sua opera nel campo educativo e di aiuto ai poveri*

collaborazione con «Avendo ristorazione e servizi» ha offerto sabato scorso a 120 bisognosi. «Ho usufruito e usufruisco ancora, per le mie figlie, dei servizi educativi della cooperativa, e così mi sono fatta coinvolgere in queste belle iniziative - spiega Sonia Bacilieri, una dei volontari che hanno allestito e serviranno in tavola - Essa è nata a sua volta dal servizio che la Cooperativa svolge da inizio anno, a sostegno delle Missionarie del Carità (le «suore di Madre Teresa») offrendo tre volte la settimana (lunedì, mercoledì e sabato) la colazione ai bisognosi, nella parrocchia di Santa Maria della Misericordia. Per questi stessi bisognosi, e anche altri, abbiamo pensato di offrire anche un pranzo, per dimostrare che tutti, con un po' di buona volontà, possono compiere opere importanti per chi ha bisogno». «Sia colazioni che pranzi fanno parte del progetto «Wake up Bologna» - spiega Teresa Mazzoni, fondatrice e presidente di «Educare e crescere» - che vuole invitare tutti, appunto, a «svegliarsi» per far fronte ai tanti bisogni che anche la nostra città sempre più mostra».

«Educare e crescere» è una realtà presente nella nostra diocesi da parecchi anni. È nata nel 2010 da un'idea di Mazzoni, per rispondere all'esigenza di dare continuità alla gestione della

Scuola dell'infanzia San Severino. Teresa fin dal 2000 svolgeva in essa il ruolo di coordinatrice, e aveva capito che l'accompagnamento delle famiglie e dei bambini comportava un'attenzione alla persona e al territorio che vanno oltre la scuola. Nel 2010, l'incertezza sul futuro ha trasformato la crisi in opportunità. Oggi «Educare e crescere» ha 32 dipendenti (esolge un gran numero di attività, sempre guidata dalla bellissima frase del teologo Romano Guardini: «La crescita è un cammino, un cammino nel divenire. Non si cammina solo per arrivare, ma anche per vivere mentre si cammina»). Gestisce varie istituzioni educative: la Scuola dell'infanzia San Severino (via Dagnini 23/2), due sezioni di scuola dell'infanzia e una sezione Primavera per bambini tra i 21 e i 36 mesi; il «Nido di Educare e crescere» (via De Bersaglieri 51 c) per bambini tra i 12 e i 36 mesi; la Scuola materna «Cavaliere A. Foresti» (via Emilia 343 a Ozzano dell'Emilia), 4 sezioni di scuola dell'infanzia e una sezione Primavera, di cui ha curato gli aspetti didattici e gestionali dal 2011. Poi c'è l'attività formativa, con corsi per educatori, insegnanti e altro, come il corso «Baby Sitter si diventa»; i progetti Spes (Scuola per educare alla salute), incontri con pediatri ed esperti su temi specifici, Clavis («Una chiave per entrare in relazione»), incontri di accompagnamento nella genitorialità, sportello d'ascolto, percorsi specifici, «Linguae», corsi di avvicinamento ludico alla lingua inglese per bambini, ragazzi e insegnanti (oltre, è accreditata per accogliere volontari del Servizio Civile. La sede legale e operativa è in via Paolo Costa 20 (aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 15) e tel. fax. 051.398879, email info@educareecrescere.it

## Coni Emilia Romagna e promozione dei giovani talenti



Giovani atleti

**I**l Coni dell'Emilia Romagna ha sviluppato nei mesi scorsi un progetto per la tutela e la promozione dei giovani talenti della regione di molte discipline sportive. Grazie alla collaborazione con l'Università di Bologna, quasi un centinaio di ragazzi sono stati studiati e seguiti nel loro percorso sportivo. Alcuni di loro hanno ottenuto anche importanti risultati tecnici. Sabato 22 alle 9 nella Sala Convegni del Palazzo delle Federazioni (via Trattati Comunari Europa 7) i risultati dell'iniziativa e il suo futuro saranno illustrati nel convegno «Promozione e tutela del talento sportivo». Campagna Coni Emilia Romagna a favore dello sviluppo del talento sportivo». L'iniziativa vedrà la partecipazione di relatori nazionali ed internazionali ed è promossa dal Coni Emilia Romagna in collaborazione con l'Università di Bologna Scuola di Farmacia-Biotecnologie e Scienze motorie, per avviare ed alimentare un dibattito scientifico allargato a

quanti si occupano, a vario titolo, di sport, formazione e ricerca. Il programma prevede, dopo i saluti del presidente regionale Coni Umberto Suprani e del direttore della Scuola Coni regionale Maurizio Marano, la presentazione del progetto da parte di Luigi Trota, Franco Merni e Gabriele Semprini. Seguiranno gli interventi di Arne Gallichi, dell'Università di Kaiserslautern su «Percorsi di sviluppo che conducono i giovani al successo internazionale nella categoria Senior», di Michelangelo Dell'Edera, direttore Istituto superiore di formazione «R. Lombardi» della Fit su «Per allievi talentuosi, insegnanti di talento» e di Nicola Silvaggi, direttore tecnico Fidal su «La valutazione funzionale: come riconoscere giovani talenti in atletica leggera». Alle 12.45 dibattito e conclusione. La partecipazione è gratuita ma la registrazione è obbligatoria sul sito [www.emiliaromagna.coni.it](http://www.emiliaromagna.coni.it). Info: 051.555259 o [srds@emiliaromagna.coni.it](mailto:srds@emiliaromagna.coni.it)

### Federsolidarietà

#### Assemblea delle cooperative sociali

**L'**Assemblea regionale delle cooperative sociali di Federsolidarietà del 7 ottobre scorso ha riunito oltre 250 rappresentanti delle 400 cooperative associate alla Federazione. L'appuntamento è stato promosso per discutere le esigenze di innovazione dei servizi alla persona, a cominciare dal ripensamento del welfare in senso «generativo». Proprio il presidente di Concooperative Emilia Romagna, Francesco Milza ha sottolineato infatti come di fronte alla crisi economica, la cooperazione sociale abbia mostrato «una forte resilienza, anche grazie ad una importante capacità di progettazione». Le cooperative sociali si sono confermate importanti strumenti di sviluppo locale. «Un percorso, questo, di cui dovrà tener conto anche il welfare del futuro perché chi opera quotidianamente sul territorio ha una conoscenza precisa delle esigenze della comunità».

# I dati (veri) del Rapporto immigrazione

Zuppi e Perego alla presentazione della ricerca 2016 Caritas Migrantes

DI ANDREA CANIATO \*

**U**no dei dati più inquietanti che emerge dal 25° rapporto sull'immigrazione, che sarà presentato mercoledì a Bologna, è la forbice enorme che esiste tra la comune percezione sul fenomeno e i numeri che fotografano la realtà: una percezione spesso emozionale, veicolata dai media, spinge molti a parlare addirittura di «invasione inarrestabile», a fronte di un aumento nel 2015 di soli 11.000 immigrati su base nazionale, mentre le regioni del Nord Est, oltre alle Marche e all'Umbria registrano perfino una tendenza

alla diminuzione del numero, con più partenze che arrivi. A curare il rapporto sono Caritas e Migrantes, le due istituzioni della Chiesa italiana che ogni giorno toccano con mano la realtà anche nelle zone profonde del paese. Dopo 25 anni di rilevazioni, appare evidente che le persone di origine straniera, molti dei quali nati in Italia, stanno diventando una componente strutturale per la crescita del nostro paese. I paesi nel mondo che hanno registrato i maggiori ingressi nel 2015 sono gli Stati Uniti, la Germania, la Russia e l'Arabia Saudita. E poi da considerare il fenomeno inverso in aumento degli italiani emigranti all'estero: per fare un esempio, con i suoi 600.000 italiani residenti, Londra potrebbe essere considerata la 16ª città italiana. Il rapporto Migrantes-Caritas dedica molta attenzione alle numerose iniziative di incontro e conoscenza reciproca. È l'unica

strada da intraprendere sul piano politico, sociale, ma anche culturale e legale. Se pensiamo al futuro immediato, non possiamo prescindere dal numero dei minori: il 21,6% dei minori in Italia sono di origine straniera, perché il tasso di natalità degli immigrati è molto più alto di quello degli italiani. Una emergenza veramente allarmante, evidenziata anche nel recente messaggio di Papa Francesco per la Giornata dei Migranti, è quella dei 12 mila minori non accompagnati giunti in Italia. Tutto aperto è invece il problema dei 130.000 i richiedenti asilo e rifugiati accolti nelle diverse regioni del paese, problema che investe l'Italia in prima battuta, ma di cui l'Europa deve cominciare a farsi carico. Per quanto riguarda la nostra regione Emilia Romagna, su 4 milioni e mezzo di abitanti, abbiamo 536.000 stranieri, più della metà donne. Proverranno



soprattutto da Romania, Marocco, Albania, Moldova e Ucraina. In regione, i minori sono 95.000, più della metà dei quali nati in Italia. Mercoledì alle 11 nell'auditorium Santa Clelia interverrà a presentare il rapporto Caritas-Migrantes 2016 l'arcivescovo Matteo Zuppi e don Giancarlo Perego, direttore generale di Migrantes.

### Giovani in lista d'attesa

Giovedì 20 alle 15.30, nella Sala convegni del Centro italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia sociale (via Mentana 2) l'arcivescovo Matteo Zuppi parteciperà a un incontro organizzato dalla Fondazione Caritas Emilia Romagna in cui verrà presentato il volume a cura di Mattilde Callari Galli «Giovani in lista d'attesa. Le giovani generazioni e il lavoro a Bologna: realtà e aspettative».

\* Migrantes Bologna

**Taccuino artistico della settimana**

**P**er San Giacomo Festival, nell'Oratorio Santa Cecilia, sempre ore 18 oggi suona il «Duo Miquel»: Sara Liggas, flauto, e Luca Nurchis, pianoforte. Domani il chitarrista Paolo Santoro esegue brani di Villa-Lobos, Bach, Tarrega. Venerdì 21 festa per i dieci anni della Cappella Musicale San Giacomo Maggiore. Sabato 22 concerto del liutaio Massimo Marchese. Oggi dalle 17 al Centro sociale Croce coperta (via Papi-ntoni) in occasione del 30° dell'associazione «Archiginesis», «Scherz ed Caravel» spettacolo di Odette Righi Boi in versione semi scenica. Introduce Gian Paolo Borghi, conclude una farsa della Compagnia Burattini di Riccardo. A seguire rinfresco servito dai «burattini in persona». Martedì 18, al Museo della Musica ore 18 per il ciclo de «La poesia del canto» di Bologna Festival, Enzo Restagno presenta il mondo poetico di Friedrich Ruckert. Il mezzosoprano Arianna Rinaldi, al pianoforte Lorenzo Orlandi, interpreta Lieder di Mahler, Robert e Clara Schumann. Giovedì 20, alle 18, nell'Aula Absdale di Santa Lucia, Chris Wickham, docente di Storia Medievale dell'Università di Oxford, terrà una **Lectio Magistralis** sulla storia delle origini del Comune di Bologna in prospettiva europea. Venerdì 21, ore 20,45, nella chiesa di San Francesco a San Lazzaro, la rassegna «**Organi antichi**» presenta un concerto dell'organista Marco Fracassi.

**Sabato concerto per i terremotati del Centro Italia**

**S**abato 22, la Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, ore 21, ospiterà l'iniziativa «1000 voci per ricominciare», progetto nato dal desiderio di alcuni Cori di aiutare le popolazioni terremotate del Centro Italia creando un evento nazionale in cui, nello stesso giorno e alla stessa ora, tutti i cori aderenti cantino insieme nei propri territori, condividendo un cartellone unico. Così la Corale polifonica «Jacopo da Bologna», direttore Antonio Ammacapane, alla tastiera Roberto Bonato, con il Gruppo musicale «Panamericana», eseguirà la «Misa Criolla» di Ariel Ramirez. L'obiettivo primario dell'iniziativa è di far sì che ogni singolo Euro raccolto durante i concerti vada realmente ai territori interessati.



**Faeti e la lettura: «Occhi nel buio»**

proponendo 25 opere letterarie. Iscrizione obbligatoria.

**D**a martedì 18, nella biblioteca di Arte e di storia San Giorgio in Poggiale, si terrà la X edizione del Corso di alta formazione in Pedagogia della lettura tenuto da Antonio Faeti e sostenuto da Fondazione Carisbo e Genus Bononiae. Il tema di quest'anno è «Occhi nel buio». L'immaginario del sospetto nell'antropologia della paura». Venticinque lezioni analizzeranno il tema della paura, non solo come conflitto individuale e privato, ma come fenomeno sociale legato a particolari momenti storici: la paura del male, del passato e delle tenebre, della peste e delle rivolte, della guerra e della fame. Fu il grande storico cattolico Jean Delumeau, scrivendo il suo memorabile «La Paura in Occidente», a collocare interamente nel sociale un sentimento che possiede connotazioni individuali, specifiche e private. Così, anche la decima edizione del corso ritrova il sociale, partendo dai giovani e

Cominciata ieri, prosegue fino a domenica 23 la 13ª edizione della Festa, una kermesse che ha assunto anche un rilievo internazionale

# Storia, un patrimonio da custodire e amare

Con 2.559 eventi, 455.818 presenze, 21.883 protagonisti, la manifestazione ha reso Bologna capitale della scienza del passato: traguardo raggiunto grazie al contributo di centinaia di soggetti

DI CHIARA SIRK

**I**niziata ieri, col «Passamano per San Luca», la tredicesima edizione della «Festa internazionale della storia», organizzata dal Centro internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio (Dipast) del Dipartimento di Scienze dell'educazione «Giovanni Maria Bertin», dal Laboratorio multidisciplinare di ricerca storica (Lmrs), «La storia, patrimonio dell'umanità» è il tema di questa edizione. La multiforme manifestazione a carattere nazionale e internazionale, con i suoi 2.559 eventi, le sue 455.818 presenze, i 21.883 protagonisti (tra relatori, interpreti, coristi, musicisti), ha reso Bologna «capitale della Storia». Un traguardo raggiunto grazie alla collaborazione attiva di una rete di centinaia di soggetti, con l'obiettivo di conoscere, tutelare e valorizzare le radici e gli antecedenti del presente, affrontando gli argomenti più dibattuti ed attuali della storiografia, ma anche legati all'ambiente, all'economia, alle relazioni e alle comunicazioni. Per Rolando Dondarini, ideatore e promotore dell'iniziativa, la storia non si fa solo sui libri, ma anche attraverso espressioni dell'attività umana che fanno parte della quotidianità, come la musica, l'alimentazione, lo sport, l'arte, la moda, il cinema e il teatro. La formula si è rivelata particolarmente indovinata e, a



La città di Bologna

**appuntamento**

**Dai portici a San Giacomo Maggiore**

**N**ell'ambito della Festa della storia, venerdì 21, l'Associazione Francesco Francia col Museo Capellini promuove il convegno «Bologna dei Portici. La città nella storia» in vista del quinto centenario del Francia. Nell'Aula magna di geologia, via Zamboni 67, inizio ore 9,15, interverranno Alessandro Gargini, Gian Battista Vai, Luigi Enzo Mattedi, Gian Battista Vai, Maria Cristina Casali e Miria Carroli e Roberto Corinaldesi. Il giorno successivo, alle 15,30, visita geologica pittorica in San Giacomo Maggiore, Piazza Rossini, a cura di Vai e Ceregato. I due eventi (gratuiti) sono riportati nel numero 2 della rivista «Natura & Montagna», appena uscito.

riprova della fama e dell'importanza della manifestazione è nato il Premio internazionale «Il portico d'oro» intitolato a Jacques Le Goff e conferito a figure, opere e iniziative che si siano distinte nella diffusione e nella didattica della storia, coniugando correttezza, attendibilità ed efficacia comunicativa. In questa XIII edizione, il premio andrà ad Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani (21 ottobre, Sala Stabat Mater, ore 17). Il programma è vastissimo e conviene consultarlo, sito degli eventi online, sul sito dedicato. Tra le tavole rotonde della

settimana segnaliamo martedì 18, ore 15, al Museo Civico Medievale, Sala del Lapidario (via Porta di Castello 3) «Vivere la storia. La macchina del tempo. L'esperienza della Bologna medievale di Towerandpower per la divulgazione storica con la realtà virtuale HTC VIVE». Interventi di Franco Cardini, Emilio Cozzi, Carlo De Angelis e altri. Giovedì 20, ore 9,30, Archiginnasio, Sala Stabat Mater, «Una riflessione sui manuali in Europa», coordina Rolando Dondarini. Venerdì 21, ore 9,30, sempre Archiginnasio «Carlo IV imperatore e l'Europa». Interventi di Paolo Cova, Alain Demurger, Pavel Helan.

**appuntamento**

**Musica insieme. Giacomo Leopardi tra gli accordi e i silenzi**



**S**intitola «All'Italia» la prima serata della rassegna «Giacomo Leopardi: Canti - musicali accordi e sovrumani silenzi», ideata da Musica Insieme, in programma martedì 18, ore 21, all'Unipol Auditorium di via Stalingrad 37. Protagonisti della prima serata saranno Giuseppe Cederna, apprezzato attore di cinema e teatro, e il Quartetto Lyskamm, pluripremiato ensemble italiano che interpreterà il Quartetto n. 8 D 112 di Franz Schubert. La serata sarà introdotta da Marco Bazzocchi, professore di Letteratura contemporanea dell'Università di Bologna. L'appuntamento inaugurale della rassegna è incentrato sulle prime otto poesie dei Canti di Leopardi, a partire da «All'Italia», accorata invocazione alla perduta grandezza della Penisola alle note scritte da Schubert nel 1814. Leopardi scrive che «i miracoli della musica consistono dell'armonia de' suoni e delle voci». L'ingresso è gratuito.

**Teatro Comunale. David Krakauer, genio tra classica e blues**



**S**arà la band Krakauer's Ancestral Groove, capeggiata dal clarinetista David Krakauer, apprezzato in tutto il mondo sia per la classica, sia come innovatore in chiave funky e blues del moderno klezmer, ad inaugurare domani alle 20,30, al Teatro Comunale, «Bologna Modern. Festival delle musiche contemporanee», in collaborazione con il Comunale da Musica Insieme. Questa la prima ed unica data italiana di David Krakauer ambasciatore riconosciuto di un percorso che infrange ogni frontiera musicale. «Penso che riunire vari stili - sostiene Krakauer - rappresenti una metafora dell'unire persone e culture, e al giorno d'oggi questo è essenziale. Processo deve essere organico, e deve esaltare le caratteristiche comuni. Ancestral Groove riunisce gli ambiti klezmer, jazz, funk, hip-hop e la nuova musica classica».

**scultura. Mostra su Quinto Ghermandi e la leggerezza del gesto**



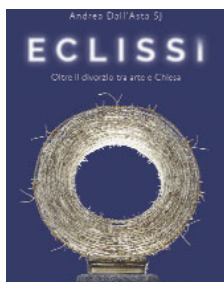
**B**ologna si ricorda di un suo figlio, lo scultore Quinto Ghermandi. Lo fa nel centenario della nascita la Crevalcore, nel 1916 e l'Accademia di Belle Arti, che lo ebbe prima docente di scultura e poi direttore, promuove e gli dedica un importante mostra. Il percorso si snoda tra Aula Magna e Cortile del Terribilia. Sono in esposizione numerose fotografie (di Erhard Wehrmann, Archivio Camera, Daniele Lelli, Gregers Nielsen e altri) che documentano attività e vita dell'artista, video e cinque opere di grande formato, sculture in bronzo già presenti in Accademia o di collezioni private, come «Grande foglia» e «Per trarre il volo degli uccelli». La mostra «Quinto Ghermandi. La leggerezza del gesto» resterà aperta a ingresso libero fino al 18 novembre (da lunedì a venerdì 10-19; sabato 10-13; chiuso domenica e festivi).

**Mast. Alla scoperta di Dayanita Singh, la fotografia come arte**



**D**ebutano in Italia, grazie alla Fondazione Mast, le opere di Dayanita Singh, una delle figure più rilevanti della fotografia contemporanea. La mostra ruota intorno al concetto di continuo cambiamento attribuendo alla fotografia un carattere aperto e sempre diverso. Le immagini esposte non hanno una collocazione fissa, ma mutano, proponendo allo sguardo dell'osservatore una sorta di gioco, un'azione di immagini a metà strada tra l'archivio e la mostra, tra la collezione e la scenografia espositiva, tra l'armadio e il paravento. Nata a Delhi nel 1961, Singh è una protagonista affermata della scena artistica internazionale e una delle rare fotografe indiane del mondo. La mostra «Museum of Machines» allestita nella Photo Gallery della Fondazione Mast resterà aperta fino all'8 gennaio (orari: martedì - domenica 10-19).

## «Eclissi», Dall'Asta e il divorzio tra arte e sacro



**Il nuovo lavoro del gesuita sull'ampliarsi del solco che si è aperto con l'Illuminismo**

«**E**clissi» (Edizioni San Paolo), in libreria da qualche settimana, è il nuovo lavoro di Andrea Dall'Asta, gesuita, direttore scientifico della Raccolta Lerario. Gli chiediamo il perché di questo titolo. «Da tempo - dice - l'arte sembra avere intrapreso sentieri autonomi rispetto a quelli ecclesiali, scavando sempre più in profondità un solco che si è aperto con l'Illuminismo. L'arte liturgica si situa oggi ai margini dell'arte e della cultura ufficiali, come se costituisse un "mondo parallelo" dai contorni indefiniti. Nel Novecento, malgrado gli accorati appelli di Paolo VI e di

Giovanni Paolo II, la Chiesa si è difficilmente rivolta agli artisti del proprio tempo, come se di fronte alla contemporaneità avesse timore e diffidenza. Tuttavia, dopo l'eclissi, il sole ritorna visibile: il libro nasce sotto questo auspicio». **Questa distanza, che effetto ha avuto sui progetti in ambito sacro?** La grande arte sacra del passato ha lasciato oggi il testimone all'immagine devozionale seriale. Quando entriamo nelle nostre chiese, restiamo delusi nel trovarci di fronte a immagini prefabbricate e superficiali. **Cosa chiede a chi fa arte sacra oggi?** Di ricordarsi che tale arte è una soglia che si apre su una presenza, non la semplice rappresentazione di un soggetto. L'arte liturgica deve interpellare veri artisti che vivono la

profondità di una ricerca interiore. Non è solo un problema estetico, ma di incarnazione. Perché, se il Concilio aveva aperto le porte alla contemporaneità, proprio il mondo dell'arte si è poi rinchiuso in una solitudine autoreferenziale? Si fanno strada ricerche sperimentali ma appaiono isolate. Colpisce ad esempio il silenzio sull'adeguamento liturgico della cattedrale di Reggio Emilia, in cui la Cattedra di Janini Kounellis è stata rimossa senza che si sia mai aperto alcun confronto. Se oggi papa Francesco cerca di ri-aprire una Chiesa chiamata a essere lievito che fermenta, è un'occasione per ripensare il futuro dell'immagine. Non è un problema formale, ma di riconoscimento come la fede cristiana accetti le sfide di oggi. (C.S.)



Da sinistra, con al centro l'arcivescovo, i nuovi diaconi: Giovanni Battista Beretta, Francesco Scalzotto, Fabrizio Marcello e Andres Bergamini

## «Siate sempre servi di Dio e dei fratelli»

Pubblichiamo una parte dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa durante la quale ha ordinato quattro nuovi diaconi: Giovanni Battista Beretta, Francesco Scalzotto, Fabrizio Marcello e Andres Bergamini, «diversi per età, per caratteristiche, per carismi, ma uniti dalla comunione».

DI MATTEO ZUPPI\*

Ci sono giorni, come oggi, nei quali è facile rendere grazie, gioendo per il dono di quattro fratelli che hanno ascoltato il Signore che parlava, che dicono sì, che si conformano a lui e, non dimentichiamolo, anche a quella compagnia affidabile che è la Chiesa, famiglia non di puri ma arca dell'alleanza e che, in mondo di individualisti, resta aperta, accogliente, missionaria. È gioia per la nostra Chiesa di Bologna, misericordia di Dio nell'Anno della misericordia, con il Congresso eucaristico che si avvicina. Il ministero di questo quattro fratelli, chiamati al servizio dell'altare, della parola e dei poveri, aiuta tutti a vivere questo tempo davvero opportuno. Siete diversi per età, per caratteristiche, per carismi. È quanto è vero che se c'è comunione l'originalità

di ognuno arricchisce, non isola. Senza il noi, l'io si chiude e in realtà non trova se stesso! Il ringraziamento va alle loro famiglie e a quella famiglia che è stata la Chiesa, le vostre comunità, il Seminario. La loro scelta, serena e consapevole, gioiosa e profonda, è libera dalle paure che spesso paralizzano il cuore e facilmente ci fanno scivolare nella mediocrità, nell'accontentarsi, nella dimissione pratica dei sogni grandi per chiudersi e trovare sicurezza nel piccolo. La Parola è sempre tanto più larga del nostro cuore e non è incatenata nel nostro peccato. Dio versa nella nostra creta il tesoro che ci rende grandi. Carissimi, predicare sempre la Parola, soprattutto con la vostra vita, con la gioia e con l'esempio. Portatela dappertutto, perché essa non ha confini! Non chiudetela nelle abitudini e nel già conosciuto e sperimentato. La Parola mette in cammino, senza aspettare la garanzia del risultato; ci chiede di farlo così come siamo, con le nostre difficoltà e debolezze. Il programma è la Parola stessa e la nostra guarigione, cioè la salvezza, inizia proprio quando cominciamo ad obbedire a Gesù ed a camminare. A voi è chiesta la cura della Domenica perché sia una festa, giorno benedetto che ci fa gustare la festa della

misericordia. Lasciatevi affascinare da questo servizio, gustatelo e rendetelo attraente, mistero e vita, oltre e concretezza. La domenica allarga il cuore, fa cadere i muri, apre le porte della nostra mente per vedere il mondo e i poveri. «I sette furono scelti per aiutare gli Apostoli nel servizio alle mense della carità». Sì, dopo quello per la mensa della parola e della Eucarestia viene anche il servizio alla carità. Non si possono separare le due mense. L'Eucarestia non è una pratica devozionale privata, slegata dai giorni feriali e soprattutto dalla carità di ogni giorno. Non c'è la divisione tra l'altare-spirituale e il povero-sociale. In ambedue è presente il Cristo. Se siamo familiari di Gesù lo saremo anche con i poveri. Se serviamo questo altare prepareremo il tabernacolo dell'amore nei cuori più spezzati e bisognosi! Prostratevi davanti al fratello e al povero, e sarete capaci di non farlo davanti agli idoli dell'orgoglio o del potere del mondo. È in questo orizzonte che si comprende anche il celibato che oggi prometterete al Signore e alla Chiesa. I celibi con la loro vita manifestano a tutti che l'unico amore che salva è Cristo, che la vera famiglia è la comunità dei fratelli!

\* arcivescovo di Bologna

La loro scelta, serena e consapevole, gioiosa e profonda, è libera dalle paure che spesso paralizzano il cuore e ci fanno scivolare nella mediocrità, nell'accontentarsi, nella dimissione pratica dei sogni grandi per trovare sicurezza nel piccolo



Un momento della cerimonia

### L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**  
Alle 16 nella parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo conferisce la cura pastorale della comunità a don Stefano Culieri.
- DOMANI**  
Alle 9 al Cinema Perla tiene la Lectio introduttiva del 1° Convegno nazionale del network «Reti della carità».  
Alle 20.30 nella parrocchia di Mirabello Messa e inaugurazione del nuovo Oratorio.
- MARTEDÌ 18**  
Alle 17.30 in Cattedrale Messa al conclusione del convegno «Ricordo del cardinale Giacomo Lerario a 40 anni dalla morte».
- MERCOLEDÌ 19**  
Alle 11 nella Sala Santa Clelia della Curia partecipa alla presentazione del XXV Rapporto Immigrazione Caritas - Migrantes.  
Alle 21 nella parrocchia della Santissima Trinità conferenza su «Maria Madre di Misericordia».
- GIOVEDÌ 20**  
Alle 15 in Piazza Maggiore inaugura MortadellAbò.  
Alle 15.30 al Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale presentazione del libro «Giovani in lista d'attesa».  
Alle 18 al Carmelo Messa di ringraziamento per la canonizzazione della carmelitana santa Elisabetta della Trinità.
- VENERDÌ 21**  
Alle 17.30 inaugura il nuovo Blocco operatorio e terapia intensiva della Casa di cura l'Orto.  
Alle 21 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca catechesi di inizio anno per i giovani.
- SABATO 22**  
Alle 16.30 nella parrocchia di Padulle presenta e benedice il nuovo servizio «Dispensa Solidale».  
Alle 18.30 nella parrocchia di Anzola Messa per 15 anni della Casa d'Accoglienza.  
Alle 21 in Cattedrale presiede la Veglia per la Giornata missionaria mondiale.
- DOMENICA 23**  
Alle 9 nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova conferisce la cura pastorale della comunità a padre Mauro Zella.  
Alle 10 nella parrocchia di San Giovanni Bosco conferisce la cura pastorale della comunità a don Riccardo Respioli.  
Alle 17 nella parrocchia di San Pietro di Cento conferisce la cura pastorale della comunità a monsignor Stefano Guizzardi.  
Alle 19 nella parrocchia di Sant'Agostino della Ponticella conferisce la cura pastorale a quella comunità a don Roberto Cevolani.

### L'esempio di Filippo Neri

Zuppi ha presieduto la Messa a conclusione delle celebrazioni per i 400 anni della presenza in città della Congregazione dell'Oratorio

Il 21 luglio dello scorso anno si aprivano a Firenze le celebrazioni del quinto centenario della nascita di San Filippo Neri. È una gioia intima, una rigenerazione personale per ciascuno di noi celebrare qui la memoria di san Filippo Neri ricordando anche i 400 anni della vostra presenza a Bologna. In occasione del convegno della Chiesa Italiana Papa Francesco ha indicato come modello proprio San Filippo Neri per umiltà, disinteresse e letizia. Forse dovremmo pensare al loro contrario: il piccolo protagonismo, la «singolarità» che proprio San Filippo non amava. Esortava tutti a fuggire ogni sorta di «singolarità» che è anche mostrare di essere e fare di più degli altri. Diceva che «chi vuole volare senza ali bisogna pigliarsi per i piedi e tirarlo in basso». (Ricordo n. 25 del Maffa). Il contrario della letizia è la banalità del vivere per se stessi e fare come tutti; è l'arcigna difesa di una verità che ha paura della misericordia perché questa appare lassismo o compromesso. Letizia è la gioia del Vangelo che non si vive quando questo diventa un dovere. San Filippo parlava al

cuore; accompagnava ciascuno. Il suo era un cuore davvero grande. Scrive Papa Francesco che era con «calore umano, letizia, mitezza e soavità». Soavità vuol dire leggerezza, che è tutt'altro che acccondiscendenza, ma lasciare fare alla grazia; è indicare più che imporre, persuadere più che ordinare, attrarre più che costringere. In un mondo spesso aggressivo, dove conta la apparenza, di individualisti che sanno poco pensarsi per gli altri, non c'è soavità. Filippo che non ha mai perso la fiducia nelle persone, rifugge i toni foschi ed accigliati, ha lo spirito di festosità e di gioia, la convinzione che la grazia non sopprime la natura ma la sana, la irrobustisce e la perfeziona. Amava la spontaneità, rifiutava dall'artificio, sceglieva i mezzi più divertenti per educare alle virtù cristiane, al tempo stesso proponeva una sana disciplina che implica l'esercizio della volontà per accogliere Cristo nel concreto della propria vita. Sua profonda convinzione era che il cammino della santità si fonda sulla grazia di un incontro, quello col Signore, accessibile a qualunque persona che lo accoglia con lo stupore dei bambini.

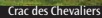
Matteo Zuppi

«Papa Francesco lo ha indicato come modello per umiltà, disinteresse e letizia, ma anche per calore umano, mitezza e soavità»

### Verso l'Anno del Congresso

Il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani, rende noto ai sacerdoti, ai diaconi, ai responsabili delle aggregazioni laicali e a tutti i fedeli che «in occasione della ultima riunione del Consiglio dei Vicari pastorali è parso opportuno sospendere per quest'anno la consueta celebrazione in occasione dell'anniversario della Dedicazione della Cattedrale, prevista per giovedì 20 ottobre. Si tratta di una decisione sofferta e straordinariamente, data l'importanza di questa Solennità per la comunità ecclesiale diocesana, ma la necessità di bene organizzarsi a livello vicariale per le quattro tappe dell'anno del Congresso eucaristico, l'ormai prossima commemorazione del 40° della morte del cardinal Lerario e soprattutto la prossima Convocazione diocesana del 13 novembre per la conclusione del Giubileo e l'apertura dell'Anno del Congresso, hanno suggerito di rinunciare per quest'anno a questa celebrazione per concentrarsi sulle altre iniziative». «L'appuntamento più importante per la nostra comunità diocesana - continua il vicario - è in programma domenica 13 novembre, nel pomeriggio, per la conclusione dell'Anno Santo della Misericordia e l'apertura dell'Anno del Congresso eucaristico diocesano. Tutto il clero e convocato e almeno una rappresentanza di ogni parrocchia e aggregazione dell'Arcidiocesi. In seguito sarà comunicato il programma dettagliato. Nel caso sia ritenuto opportuno, per favorire la partecipazione dei sacerdoti e dei fedeli alla celebrazione con l'Arcivescovo si sospendano per quel giorno le Messe vespertine».

### Festa della Storia. Un libro sulle grandi fortezze dei crociati



**N**ell'ambito della Festa internazionale della Storia martedì 18 alle 18,15 alla Libreria Coop Zanichelli (piazza Galvani 1/H) sarà presentato il libro di Giuseppe Ligato «Fortezze crociate» (Edizioni Terrasanta); sarà presente, oltre all'autore, lo storico Franco Cardini. Questo libro, storia di pueri e uomini, di edilizia e architettura legata a complesse vicende belliche, ad imprese eroiche e a fervore religioso, racconta con accuratezza e passione gli eventi connessi ad alcuni importanti siti militari i cui resti si possono ancora oggi ammirare nei luoghi che furono teatro di quelle incursioni denominate «Crociate». Luoghi che rivestono un'importanza fondamentale per comprendere il lungo e martoriato periodo della presenza crociata in Terra Santa, che inizia nel 1099 (conquista di Gerusalemme) e termina nel 1291 (caduta di San Giovanni d'Acri). Queste fortezze-castelli-edifici-cittadelle fortificate erano vere «macchine da guerra» posizionate in luoghi strategici: per ognuna vi sono memorie di assedi, battaglie, presenza, sofferenze, leggende, miti: per tutti valga il Crac des Chevaliers (la «fortezza inespugnabile») i cui resti sono ancor oggi visibili in Siria e che rappresenta la realizzazione più completa e famosa di architettura militare crociata.



### Anzola. I 15 anni della casa dell'accoglienza parrocchiale

**S**abato 22 alle 18,30 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà una Messa nella chiesa di Sant'Antonio di Anzola dell'Emilia per il quindicesimo compleanno della Casa dell'accoglienza parrocchiale. La Casa è nata nel 2001 «come casa della carità» - sottolinea Chiara, la responsabile - per dare assistenza a persone sole e con problemi economici del territorio. Col tempo le necessità e le richieste sono cambiate ed è cambiata anche la tipologia dei nostri ospiti. Che oggi sono agli anziani soli, disabili, persone con problematiche psichiche, nuclei familiari temporaneamente sfrazzati e in attesa di reinserimento, persone che hanno perso il lavoro senza aver raggiunto l'anzianità, anche madri con bambini». «Attualmente» - sottolinea il parroco don Stefano Bendazzoli - gli ospiti sono 24. La sua gestione è affidata ad una persona responsabile e a personale esclusivamente volontario senza particolari professionalità. Non abbiamo personale medico, anche perché i nostri ospiti non hanno patologie che necessitano di un ricovero». «Siamo entrati recentemente» - conclude Chiara - nel circuito «Last minute market» e usufruiamo gratuitamente dei pasti inventivi di una mensa aziendale della zona. Possiamo così offrire un pasto anche ad eventuali ospiti di passaggio».

### le sale della comunità



- A cura dell'Acc-Emilia Romagna
- ALBA**  
s. Antonino 051.352906  
Il libro della giungla  
Ore 15 - 17 - 19
  - ANTONIANO**  
s. Bellinzona 051.640940  
Alice attraverso lo specchio  
Ore 16  
Il sogno di Francesco  
Ore 18,30 - 20,30
  - BELLINZONA**  
s. Bellinzona 051.640940  
La vita possibile  
Ore 16 - 18,15 - 20,30
  - BRISTOL**  
s. Toscana 146  
051.477922  
Qualcosa di nuovo  
Ore 16 - 18,15 - 20,30
  - CHIAPLIN**  
s. Toscana 25  
051.582523  
Café society  
Ore 16 - 18 - 20 - 21,45
  - GALLIERA**  
s. Antonio 25  
051.4151762  
Questi giorni  
Ore 16 - 18,30 - 21
  - ORIONE**  
s. Cimabue 14  
052.382403  
Il drago invisibile  
Ore 15 - 16  
Un padre, una figlia  
Ore 18,15 - 20,30

- PERLA**  
s. S. Donato 38  
051.534212  
L'effetto acquatico  
Ore 15,30 - 18 - 21,15
- TIVOLI**  
s. Massimiliano 418  
051.534217  
Teatro dei burattini  
Ore 18,45 - 20,30  
Torno da mia madre  
Ore 18,45 - 20,30
- CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)**  
s. Massimo 19  
051.576490  
Alla ricerca di Dory  
Ore 16 - 18 - 21
- CASTEL S. PIETRO (Jolly)**  
s. Massimo 99  
051.948976  
Café society  
Ore 15,30 - 17,30  
19,30 - 21,30
- CENTO (Don Zucchini)**  
s. Giacomo 19  
051.502058  
Torna da mia madre  
Ore 16 - 21
- LOIANO (Victoria)**  
s. Roma 35  
051.654098  
La petite lumière  
Ore 16 - 18,30
- S. PIETRO IN CASALE (Italia)**  
s. Giovanni XXIII  
051.674092  
L'era glaciale  
In rotta di collisione  
Ore 16 - 18  
30  
19,30 - 21,30  
Abel  
Ore 21

### appuntamenti per una settimana

#### Settimana organizzativa

**Settimana organizzativa**  
**10 ottobre** - 18,15 alla Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2) il grande organista tedesco Eberhard Lauer sarà protagonista del 40° Ottobere Organistico. **Bolognese**, suo programma «Johann Sebastian Bach» presenterà i maggiori capolavori del grande compositore tedesco, diversi per stile e periodo di composizione. Mostre così, come in una immagine a 360°, la genialità, la fantasia e la versatilità di tutti i tempi. L'ingresso è a offerta libera.

#### parrocchie e chiese

**VICARIATO DI CENTO.** Prosegue nella parrocchia di Pieve di Cento, per il Vicariato di Cento, il «Percorso di educazione dell'affettività», organizzato dall'Azione Cattolica insieme con l'Ufficio Pastorale Famiglia, la Pastorale giovanile e il Consultorio familiare diocesano. Il secondo incontro si terrà martedì 18 alle 20,45, nella nuova sede in piazza Andrea Costa 19, sul tema: «Alla ricerca della propria identità. In cammino verso la tua conoscenza di sé». Info: famiglia@chiesadibologna.it; oppure 051.6480736.  
**SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA.** Oggi nella parrocchia di Santa Maria della Misericordia (Piazza di Porta Castiglione 4) si conclude la festa patronale: alle 10,30 Messa della comunità con i malati, tutti i bimbi e le famiglie e, al termine, il pranzo comunitario. Alle 15 appuntamento in Cattedrale per entrare dalla Porta Santa, per un rinnovamento, attraverso il perdono personale e comunitario.

#### mercatinì

**SANT'ANTONIO DI PADOVA.** Nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana) continua oggi, sabato e domenica prossimi, dalle 10 alle 20, un Mercatino pro terremotati del Centro Italia: dal collezionismo al mobilieto, dai tappeti ai ricami, dai bijoux a tante altre curiosità.  
**BEATA VERGINE DEL SOCCORSO.** Si conclude oggi nel portico davanti alla chiesa della Beata Vergine del Soccorso si terrà il tradizionale «Mercatino d'autunno» con oggetti usati e non. Orario: dalle 9 alle 19,30. Il ricavato sarà impiegato per le necessità della parrocchia.  
**RENAZZO.** Nella parrocchia di San Sebastiano di Renazzo si conclude oggi il «Mercatino d'autunno», aperto dalle 8,30 alle 18,30, con mobili usati, vecchie riviste, libri, manifesti, piccolo antiquariato, abiti, scarpe, usati, santini, pizzi e ricami e curiosità.  
**ANTONIANO.** Fino a domani (orari continuati 10-18), ritorna all'Antoniano (via Guinzelli 3) la vendita di grandi marche e accessori «Vintage» non organizzata dalle sole volontarie di

### Prosegue nel vicariato di Cento il «Percorso di educazione dell'affettività» - Mercatini autunnali nelle parrocchie

Associazione Insieme per sostenere il Centro terapeutico per bambini «Antoniano Insieme». Info: tel. 051.3940220, aiuti@antoniano.it, www.onlus.antoniano.it

#### associazioni e gruppi

**GRUPPO COLLEGHI.** Il prossimo incontro di colleghi del «Gruppo colleghi Inps, Inail, Assl, Telecom e Ragioneria dello Stato» si terrà martedì 18 presso la «Suore missionarie del lavoro» in via Amendola 2 (terzo piano). Guiderà la catechista don Giovanni Cattani. Info: tel. 051.250427.  
**ANIMATORI AMBIENTI DI LAVORO.** Sabato 22 dalle 16 alle 17,30 nel santuario Santa Maria della Visitazione (ingresso via Lame 50) si terrà l'incontro del gruppo «Animatori ambienti di lavoro» sul tema: «Mediazione sul concetto cristiano di lavoro e di ambiente di lavoro». Guiderà l'incontro don Gianni Vignoli. Info: tel. 051.520325.  
**CURSILLO DI CRISTIANITÀ.** Mercoledì 19 ottobre, 21 nella parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi (via Gamberi 3) si terranno l'Ultreya generale e la Messa penitenziale per la partenza del 170° Cursillo uomini (3-6 novembre).



### Il palinsesto di Nettuno Tv

**N**ettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto focus, le due edizioni del Telegiornale alle 13,15 e alle 19,15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo «Dioceesi» a 12 Porte.

### Trinità, festa Cuore Immacolato di Maria

**N**ella parrocchia della Santissima Trinità si celebra la tradizionale festa del Cuore Immacolato di Maria. Mercoledì 19 alle 21 nell'Auditorium «Benedetto XIV» (via de Buttieri 3) conferenza dell'Arcivescovo su «Maria, madre di misericordia». Triduo di venerazione predicato da padre Stefano Greco giovedì 20, venerdì 21 e sabato 22: alle 17,45 Rosario meditato, alle 18,30 Messa. Sabato 22 alle 21 concerto della Corale Eurindice, diretta da Pier Paolo Scattolin e Maurizio Guernieri e del Gurzenich Chor di Colonia (Germania) diretto da Christian Jeub, organiste Fabiana Giampì e Lidia Cremona. Domenica 23, giorno della Festa, alle 10 Messa solenne, al termine Benedizione con l'immagine; alle 11 «Alla scoperta della parrocchia», passeggiata con la guida di Baldassarre Giardino; alle 12,30 pranzo comunitario (prenotarsi entro il 20 alla Segreteria ore 16-18).

#### società

**CENTRO SAN DOMENICO.** Riprendono martedì 11 alle 21 nel Convento San Domenico (Piazza San Domenico 13) gli incontri dei «Martedì di San Domenico». Sul tema «I martiri cristiani del XX secolo» parlerà Adriano Rocucci, docente di Storia Contemporanea all'università di Roma Tre; introdurrà Gabriella Zucchi, giornalista.  
**COSA SUCCIDE IN CITTÀ.** Azione Cattolica, Mlac e Fuci di Bologna organizzano il secondo incontro per riscoprire e vivere insieme la responsabilità comune nella vita della città. Giovedì 20 alle 21 nella parrocchia del Corpus Domini (via

Enriques 56) si parlerà di «Muoversi a Bologna». Intervengono: Paolo Natali, già consigliere comunale e vicepresidente Tper, Andrea De Pasquale, esperto di Pianificazione territoriale, Trasporti e Viabilità, Tommaso Romani, giornalista Ansa. Ogni incontro prevede momenti di confronto a gruppi e modalità interattive.  
**CENACOLO MARIANO.** Domenica 23 ottobre dalle 10 alle 16,30, nel Cenacolo mariano di Borgonovo di Sasso Marconi, si terrà la «Festa del Grazie», giornata speciale per padri, sostenitori e amici delle missioni, in Africa e in America Latina, dell'Associazione internazionale Padre Kolbe onlus. Saranno presenti alcune persone provenienti dai luoghi di missione con la loro testimonianza.  
**OPERAZIONE MATO GROSSO.** «Operazione Mato Grosso» - Associazione Don Bosco SA», con il patrocinio del Comune di Bologna e del Quartiere Santo Stefano, presenta fino al 30 ottobre, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4), «La vita è un intreccio di fili», esposizione di opere in maglia, tessitura e ricamo. Orario di apertura: dal lunedì al venerdì 15,30 - 19; sabato e domenica 10 - 19.  
**I GIOVEDÌ NEL PIATTO.** Proseguono nella Sala conferenze dell'Ordine dei Farmacisti di Bologna (via Garibaldi 3) «I giovedì nel piatto», promossi dall'Associazione nazionale di Agricoltura. Giovedì 20 alle 17,30 Roberto Ranieri, di «Open fields», parlerà sul tema: «I successi della tecnologia alimentare fra qualità e prezzo». Info e contatti: www.academia-agricoltura.it  
**LE QUERCE DI MAMRE.** Inizia, nella sede dell'associazione familiare «Le Querce di Mamre» a Casalecchio di Reno (via Marconi 74), un ciclo di tre incontri su «L'arte di crescere», laboratorio per bambini della scuola primaria per acquisire tecniche espressive e comunicative oltre le parole. Gli incontri si terranno sabato 22 ottobre, 19 novembre e 3 dicembre dalle 10 alle 12 e saranno guidati da Sabrina Dalla, pedagogista e consulente familiare. Il gruppo partirà al raggiungimento di 7 bambini fino a un massimo di 10. Info e costi: 339-5360912.

#### cultura

**ROCCETTA MATTEI.** Oggi alle 15,30 l'Associazione Scenoteo organizza «Balli dell'Ottocento alla Rocchetta» nel castello Rocchetta Mattei a Grizzana Morandi, ricordando l'inaugurazione della ferrovia Porrettana (2 novembre 1864). Alle 15,30 introduzione storica di Renzo Zagnoni e alle 16 danze dell'Ottocento.  
**GUIDE GALIA.** L'associazione culturale «G.A.L.A. eventi» propone le proprie iniziative. Sabato 22 alle 10 «Dall'arte dei Salaroli all'arte dei Salsamentari»; per il 140° anniversario della Mutua Salsamentari, camminando da un luogo storico all'altro in cui si svolge l'attività, si propone il racconto di personaggi e

prodotti. Appuntamento a Palazzo d'Accursio, sotto la Torre dell'Orologio; costo 12 euro a persona comprensivi di visita, radioguida e degustazione; guida Laura Franchini. Domenica 23 ore 16 «David Bowie è - Visita guidata alla mostra», riservata a piccoli gruppi. Costo: euro 20 comprensivi di visita, radioguida e ingresso; guida Stefano Rossi.

#### spettacoli

**ANGELI CUSTODI.** Domenica 23 alle 20,30 nel salone della parrocchia degli Angeli Custodi (via Lombardi) si terrà un concerto-testimonianza di Debora Vezzani.  
**TEATRO GALLIERA.** Martedì e mercoledì alle 21,30 al Teatro Galliera (Via Matteotti 27), «Let it BSM - The Beatles Experience» musica dal vivo con i «Bononia sound machines» in concerto. Ingresso intero: 15 euro; ridotto studenti: euro 12.  
**FAUSTO CARPANI.** L'associazione «Il Ponte della Bionda» guidata da Fausto Carpani promuove diverse iniziative. Giovedì 20 dalle 16,30 nella sede della «Famija Bulgarska» (via Barberia 11) intrattenimento dialettale con la partecipazione di poeti e prosatori contemporanei, con Carpani e sabato 22 ore 15,30 nel Teatro Galliera (via Matteotti 27) Fausto Carpani e il Gruppo Emiliano in «Se non le cantiamo noi... chi vivrà chi è canta?».  
**TEATRO FANIN.** Nel teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto sabato 22 alle 21 concerto del gruppo rock «Limite acque sicure», che interpreta il repertorio Progressive Rock del Banco del Mutuo Soccorso. Ospite Tony Pagliuca de «Le Orme».

#### in memoria

- Gli anniversari della settimana**
- 17 OTTOBRE**  
Pasqui monsignor Ubaldo (2007)
- 18 OTTOBRE**  
Tartarini monsignor Camillo (1973)  
Lercaro cardinali Giacomo (1976)  
Bonfiglioli monsignor Giuseppe (1992)
- 19 OTTOBRE**  
Fiorini don Ludovico (1946)  
Tassinari don Giovanni (1946)  
Lorenzini don Ercole (1961)
- 20 OTTOBRE**  
Facchini don Paolino (1989)  
Marchignoli don Mario (2003)  
Gallerani don Ferdinando (2014)
- 21 OTTOBRE**  
Barozzi monsignor Alessandro (2002)  
Gasparini monsignor Armido, comboniano (2004)  
Zuffa padre Amedeo, francescano (2004)
- 22 OTTOBRE**  
Serracchioni monsignor Gustavo (1952)  
Ruggeri don Giulio (1963)  
Bisoli padre Alfonso, dehoniano (1983)
- 23 OTTOBRE**  
Barbieri don Luigi (1995)  
Tassinari monsignor Roberto (1999)

### Casa di cura Toniolo. Venerdì Zuppi inaugura il nuovo blocco operatorio e la terapia intensiva

**V**enerdì 21 alle 17,30 nella Sala Convegni della Casa di Cura «Madre Fortunata Toniolo» si terrà l'inaugurazione del nuovo Blocco operatorio e Terapia intensiva. Si inizierà con la visita guidata del nuovo Blocco, quindi benedizione e taglio del nastro. Alle 18,15 saluto delle Istituzioni ecclesiastiche: Suor Arcangelo Casarotti, superiora delle Piccole Suore della Sacra Famiglia che reggono la Casa di Cura; l'arcivescovo Matteo Zuppi e Suor Angela Merici Paffaro, Superiora generale delle Piccole

Suore. Alle 18,45 saluto delle Istituzioni civili: Sergio Stefoni, il sindaco Virginio Merola, Sergio Toniole, assessore alla Sanità della Regione e Mirko Degli Esposti, Prorettore vicario dell'Università di Bologna. Stefano Zamagni, docente di Economia Politica all'Università di Bologna tratterà de «Il partenariato pubblico e privato: verso un welfare plurale» e Fabio Roveri Monacò, presidente di Cura e Cura, tratterà de «Comunicare la scienza medica nell'era dei social network». Al termine, cocktail.

### Museo Madonna San Luca. Una conversazione sulla storia dei Templari e le icone di Mary Gabriele

**A**l Museo della Beata Vergine di San Luca, mercoledì 19 alle 21, Enrico Angiolini e Giampiero Bagni tratteranno il tema «La storia dei Templari: prime ipotesi per l'individuazione della tomba del Gran Maestro Arnau de Torroja del 1184». Verranno illustrati i risultati della ricerca su una sepoltura in Verona che da sempre viene indicata come quella di Arnau de Torroja, morto in quella città nel 1184 in età molto avanzata, cosa praticamente unica fra i Maestri Templari. La ricerca, effettuata mediante la datazione dello scheletro, di recente speso con dei relatori, mira a passare dalla tradizione alla storia documentata. In collaborazione con «Templari Cattolici d'Italia», Curia vescovile di Verona, associazione culturale «Vincitori di Fossalta». Prenotazione obbligatoria chiamando 051.6447421. Al Museo è attualmente aperta una mostra di icone mariane della bolognese Mary Gabriele, che resterà fino al 20 novembre. Durante la mostra saranno dedicate alle icone due conversazioni: giovedì 27 ottobre alle 21 e giovedì 10 novembre alle 18. Info: 051.6447421 e lanza@culturapopolare.it

### San Francesco

**R**iprende a Bologna il percorso per approfondire il messaggio di San Francesco: le «Parole francescane», incontri rivolti in particolare modo ai giovani dai 18 ai 35 anni, che si soffermano sulle «parole» che hanno contraddistinto l'esperienza di San Francesco. L'iniziativa è organizzata dal Movimento francescano regionale e inizierà domani alle 21, in via Tagliapetre 15. Proseguirà con incontri settimanali della durata massima di un'ora.

Terremoti, cosa bisogna sapere Venturini lo spiega al liceo Renzi

Si dice che prevenire sia meglio che curare e, trattando di eventi imprevedibili quali i terremoti, informare è la miglior forma di prevenzione. È per questo che il Liceo Scientifico Elisabetta Renzi ha invitato Corrado Venturini, docente dell'Università di Bologna e divulgatore scientifico, per una lezione sui terremoti italiani che si svolgerà martedì alle ore 18 nell'aula magna della scuola (via Montello 42). Venturini ha condotto ricerche sul territorio nel tentativo di ricostruire le modifiche subite attraverso i millenni. Egli è celebre per il suo impegno divulgativo, portato avanti attraverso un numero composto di pubblicazioni, nonché grazie all'organizzazione di mostre, guide ed escursioni. Con questi mezzi il professore si

prefigge un'esposizione ed un approccio esperienziale e chiaro alla scienza, che porti il più vasto pubblico a capirne cause e processi. L'incontro è promosso parallelamente all'inaugurazione del nuovo percorso scolastico, il Liceo scientifico della ricerca e del progetto, che va ad affiancarsi al già esistente Liceo scientifico delle lingue e della comunicazione. Il Liceo Renzi si arricchisce, da quest'anno, di un percorso di studi volto ad approfondire aspetti della formazione in campo scientifico-tecnologico. L'obiettivo è dunque quello di profilarsi come scuola moderna e all'avanguardia nel panorama bolognese, promuovendo una didattica laboratoriale. In questo spirito si colloca la lezione aperta di Venturini e si è lieti di accogliere chiunque voglia partecipare.



«Un cuore capace di ascolto (1Re 3,9). L'ascolto come cuore della conversione, della maturazione umana e della testimonianza». È questo il titolo della seconda lezione di martedì prossimo del «Laboratorio per formatori» proposto dal Dipartimento di teologia dell'evasgelizzazione della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna in collaborazione con il Centro regionale vocazioni. L'incontro che si terrà presso il Seminario arcivescovile martedì prossimo dalle 9.30 alle 12.50 sarà tenuto da Luciano Manicardi, biblista e monaco della Comunità di Bose. Il tema dell'itinerario di quest'anno è incentrato su: «L'arte dell'ascolto nell'accompagnamento spirituale e vocazionale». L'inquadramento antropologico, teologico-spirituale e psicologico si sta svolgendo in queste settimane e i prossimi incontri saranno il 25 ottobre, l'8 e il 15 novembre. Ad alternarsi lezioni e laboratori nella chiave della guida spirituale e vocazionale, con esposizioni magistrali e lavori di gruppo. Maggiori informazioni sul sito www.fter.it nella sezione «Laboratori». Lucia Tentori

Open day alle scuole Manzoni Un biglietto da visita da scoprire

Una fiera, un festival, uno spettacolo culturale, ma anche una nuova forma di intrattenimento per ragazzi e genitori: tutto questo e molto altro è «Scuole Manzoni Open Day Party». Ovvero un metodo innovativo, unico in città, per guidare i genitori nella scelta della scuola dei propri figli. Un biglietto da visita dall'interno. Sabato 22, dalle 10 alle 18, alle Scuole Manzoni (via Scipione Dal Ferro 10/2) si terrà appunto questo evento che tiene insieme, per una visione globale delle Scuole, incontri tematici, stand dei vari indirizzi, mostre, prove pratiche, test psicoattitudinali, visite guidate. Anche la possibilità di conoscere e confrontarsi con insegnanti, alunni e professionisti nel mondo del lavoro. Il fitto programma si svilupperà su 4 aree distinte: Incontri in auditorium

(presentazione ufficiale e 4 dibattiti su sport, scienza e impresa, aeronautica e adolescenti); Ospitalità (stand dei licei scientifici e delle scienze applicate; scientifico sportivo, istituto aeronautico dei trasporti e della logistica e scuole Medie); attività (con diverse esperienze: test psicoattitudinale personalizzato/prova di sport in lingua inglese) e Relax (servizio catering, biliardino e ping-pong). «Con questo evento - spiega Mauro Morelli, Presidente della Fondazione Scuole Manzoni - vogliamo far conoscere le Scuole Manzoni facendole vivere dall'interno, per apprezzarne il clima di comunità dell'apprendimento, gli spazi, i numerosi laboratori, la preparazione docente, le strumentazioni utilizzate dagli studenti e l'attenzione agli sbocchi professionali». (E.G.)

Il riconoscimento, alla sua prima edizione, è istituito da Caritas diocesana e da Casa Santa Chiara, con il patrocinio del Comune di Bologna, e viene attribuito a una persona che sappia distinguersi nell'ambito dell'impegno sociale

l'evento. Vincitori, ex aequo, Angela Lodi, fondatrice del «Piccolo Principe» e Matteo Rossini per l'assistenza a un disabile

Premio Balboni a chi sa aiutare

DI NERINA FRANCESCONI

Domenica scorsa nella festosa cornice della Festa dell'Amicizia, organizzata a Villa Pallavicini per i ragazzi di Casa Santa Chiara, è stato consegnato dall'arcivescovo Matteo Zuppi il primo «Premio Aldina Balboni», attribuito ex aequo ad Angela Lodi, fondatrice della associazione «Piccolo Principe» e a Matteo Rossini, un padre di famiglia distintosi per un costante spirito di servizio nei confronti di un amico non autosufficiente, Gino. Il Premio, istituito da Caritas diocesana e da Casa Santa Chiara, con il patrocinio del Comune, viene attribuito a una persona che si distingua nell'ambito della solidarietà sociale, particolarmente nell'impegno per la promozione delle persone più deboli in uno spirito di servizio e di amore, nel ricordo della testimonianza di Aldina Balboni, fondatrice dell'opera di Casa Santa Chiara, scomparsa sette mesi fa. Possono essere premiate persone che realizzano iniziative rilevanti sul piano sociale, come Angela Lodi, che accoglie nella sua Casa famiglia ragazzi che versano in condizioni di grave disagio sociale. La Lodi nel 1996 ha aperto a Bologna una Casa famiglia per accogliere chi una famiglia non l'aveva, in particolare minori con famiglie con gravi problematiche, anche solo temporanee, affidati dai Servizi sociali o dal Tribunale per i minorenni fino alla maggiore età. A questo scopo Angela ha promosso l'associazione «Il Piccolo Principe», una comunità educativa finalizzata al recupero della persona e prolungata a volte oltre il percorso previsto, in vista di una piena autonomia della persona stessa attraverso il lavoro o il ritorno alla famiglia di

origine. Ma l'attenzione al prossimo assume una rilevanza sociale e esemplare anche per chi compie nella quotidianità gesti di solidarietà e di amore verso singoli: come da sempre fa Matteo Rossini, che assiste da oltre vent'anni un anziano signore, Gino. Matteo da vari anni si prende cura di una persona con qualche difficoltà, rimasta da tempo priva di sostegno familiare. Dopo avere svolto il servizio civile a Casa Santa Chiara, liberamente e gratuitamente si è affiancato a Gino che ha conosciuto nell'ambito della stessa Casa Santa Chiara, e lo segue con amicizia e continuità nella vita quotidiana: un rapporto davvero fraterno. Questo rapporto, che ha coinvolto tutta la famiglia di Matteo, permette a una persona con qualche difficoltà di vivere da sola, nella sua abitazione, sapendo di poter contare su un aiuto sicuro per le sue necessità. «Se Aldina fosse tra noi - ha detto monsignor Fiorenzo Facchini, assistente spirituale di Casa Santa Chiara, nel richiamare le motivazioni del premio - si meraviglierebbe di un tale riconoscimento, perché il servizio e l'aiuto al prossimo non erano per lei nulla di eccezionale, anzi rientravano nella normalità». Questo stesso pensiero è condiviso anche da Angela e Matteo, entrambi piacevolmente sorpresi dal conferimento del premio per aver tradotto in stile di vita i valori di condivisione, servizio e dono di sé che contraddistinguono l'opera di Casa Santa Chiara.



Un momento della premiazione con i vincitori accanto all'arcivescovo

CoopUp, definiti i percorsi che aderiranno al percorso

Non basta un'idea per far nascere una nuova impresa: al semplice progetto devono essere affiancate competenze ed esperienza. Le prime si possono acquisire con la formazione, ma per acquisire esperienze ci vuole tempo, e non sempre questo è una risorsa disponibile per chi si lancia in un nuovo progetto. L'unica soluzione per velocizzare l'apprendimento è quella di mettere in contatto tanti progetti di impresa che stanno nascendo contemporaneamente, in modo che ognuno possa imparare dagli errori e dai successi degli altri. Anche il mondo di Concooperative ha scelto di adottare questa strategia. Per questo è nato il progetto CoopUp Bologna, giunta alla seconda edizione, che offrirà un percorso di formazione, networking e «incubazione» per idee, persone e cooperative. A giugno è stato aperto un bando per aderire al programma di formazione, e in settembre sono stati definiti i profili dei 40 progetti che aderiranno al percorso: come nelle migliori tradizioni, ce n'è di tutti i tipi (educazione, turismo, musica, artigianato, cucina). Ogni progetto ha un team di persone che sono pronte a mettersi in gioco per imparare: la cosa più importante è che questi non apprenderanno soltanto grazie ai formatori messi a disposizione, ma soprattutto dagli altri team che parteciperanno al progetto. Sarà Kilowatt, uno dei partner dell'iniziativa, a mettere a disposizione il proprio spazio alle Serre dei Giardini per gli incontri. Ma non è tutto: l'interessante è «MrWolf». Un nome diveniente per un servizio intelligente, che sarà messo a disposizione dei partecipanti. Nel celebre film «Pulp Fiction», MrWolf è «colui che risolve i problemi», la persona chiamata a porre rimedio per gli errori commessi dagli altri. Nel progetto CoopUp, MrWolf sarà una fase di incontro, in cui mentor e professionisti esterni saranno chiamati ad analizzare e a risolvere le debolezze dei progetti di impresa partecipanti. «CoopUp è un progetto nazionale che nasce con l'intento di avvicinare il mondo delle cooperative a quello delle startup - sottolinea Matteo Manzoni dell'Ufficio promozione di Concooperative Bologna -. Fra i nostri obiettivi c'è quello di creare un link fra le realtà imprenditoriali già costituite e quelle nascenti. Le una hanno bisogno delle altre, e per questo che lasciamo ampio spazio al contatto con le cooperative già costituite e con professionisti del settore. Abbiamo voluto un percorso inclusivo, in cui tutti potessero partecipare: effettueremo poi una selezione a valle, sulla base dell'impegno e della qualità dei progetti partecipanti a questo percorso». È infatti per i progetti migliori (che saranno selezionati a gennaio prossimo da una commissione di dirigenti delle cooperative ed esperti) sarà garantito un contributo di 3.500 euro in servizi amministrativi, fiscali e di gestione del personale, a cui si aggiungeranno servizi bancari agevolati grazie ad Emilbanca, partner del progetto.

Alessandro Cillario

formazione Il master in «Scienza e fede» al Veritatis «Evoluzione e creazione: considerazioni generali» è il tema della videofonanza, tenuta da Pietro Ramellini dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, per il master in Scienza e fede. L'appuntamento è per martedì 19 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor di via Riva Reno, 57. Per informazioni e iscrizioni: tel. 051 6566239; e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it. Attivato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, il master vanta molte particolarità. A cominciare dalle videofonanze. Essendo pensato in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor, l'Ateneo romano si avvale appunto delle aule di via Riva Reno 57 quale sede a distanza per trasmettere lezioni e conferenze.

Ponte Ronca Una tavola rotonda apre la Scuola teologica La Scuola di formazione teologica con sede a Ponte Ronca (pensata in particolare per i vicariati Ovest e Bazzano), offre quest'anno quattro moduli: il primo presenta temi riguardanti l'introduzione alla Bibbia, gli altri tre parleranno dei grandi documenti di papa Francesco. In occasione dell'inaugurazione della scuola si è pensato di vivere una serata proiettata verso il Congresso Eucaristico 2017, dal titolo

«Date loro voi stessi da mangiare. Eucaristia e città degli uomini». Si svolgerà, quindi, una tavola rotonda i cui protagonisti, docenti alla Facoltà teologica, saranno don Maurizio Marcheselli, biblista, su «Voi stessi date loro da mangiare». Spunti di riflessione a partire da Mt 14,13-21; don Luciano Luppi, vicario pastorale Bologna Ovest su «Semi di compassione delle folle». Uno sguardo contemplativo sulla città degli uomini; don Davide Baraldi, parroco a Santa Maria della Carità, su: «Cosi vicini, così lontani: i giovani, la città e la Chiesa». Don Matteo Prodi, parroco a Ponte Ronca interviene invece sul tema: «Di noi e di loro abbiamo fame oggi». Il desiderio è quello di mettere a fuoco il tema del Congresso eucaristico e di mostrare come sia di grande aiuto una profonda riflessione teologica. L'incontro si svolgerà giovedì prossimo alle 20.45 presso il salone parrocchiale di Ponte Ronca (Zola Predosa), via Savonarola, 2.

In arrivo i nuovi insegnanti di sostegno



Tanto agognati posti in deroga sul sostegno sono arrivati. Autorizzati dall'Ufficio scolastico regionale, i prof che affiancano gli studenti disabili sono 2.182 (nel 2015 sono stati 1.622 e 1.244 nel 2014). Assunzioni benemerite che alle casse statali costeranno quasi 60 milioni. Per far arrivare queste integrazioni di orario o nuovi prof, una commissione interna all'Usr (dall'Ausi ai presidi) ha valutato la gravità della diagnosi clinica e il contesto scolastico in cui l'allunno è inserito. Questo perché i prof in deroga sono «nominali» assegnati solo per quel ragazzo. Ancora una volta, Bologna, come per l'anno scorso, registra il numero più elevato di assegnazioni: 431; seguono Modena (371) e Reggio Emilia (315). In regione, i docenti sul sostegno sono 8.023 (nel 2015, 7.514). Negli ultimi sei anni scolastici, a fronte di un incremento degli alunni con disabilità del 26,6% (da

12.666 nel 2011 agli attuali 16.039) il sostegno è aumentato del 29,5% (da 6.195 a 8.023). Nelle scuole dell'Emilia-Romagna è «ormai intollerabile la violazione del diritto allo studio» a danno degli studenti disabili, per la mancanza degli insegnanti di sostegno. A denunciarlo sono Cgil, Cisl e Uil che hanno scritto al direttore generale dell'Usr, Stefano Versari, chiedendo un incontro come federali e sindacati di categoria. Questo mentre venivano autorizzati i posti in deroga. Anche se ora la partita si posta a livello delle singole scuole che devono aprire la caccia al prof di sostegno che non si trova. «La continuità didattica a favore degli alunni con disabilità dipende soprattutto dalla stabilità del personale docente», osservano Cgil, Cisl e Uil. Per questo, «i primi interventi per creare stabilità nel sistema scolastico» dovrebbero riguardare

il «superamento dei posti assegnati in deroga ad anno scolastico inoltrato e l'anticipo dei tempi della mobilità e dell'assegnazione del personale», in modo da assicurare fin dal primo giorno di scuola la piena esigibilità del diritto allo studio per gli studenti e la stabilità al personale». Con la legge sulla Buona scuola, ricordano i tre segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Vincenzo Colla, Giorgio Graziani e Giuliano Zignani, il Governo aveva «annunciato un'attenzione particolare al tema della disabilità». «Inclusione scolastica, al punto di rinviare a uno specifico provvedimento la definizione dell'argomento in questione». Dopo più di un anno, però, «riscontiamo numerose difficoltà nell'avvio dell'anno scolastico, in particolare nelle scuole di periferia, di montagna e sul sostegno».

Federica Gieri Samoggia